GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 5 MARZO — NUM. 55

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 2 marzo 1884.

Brescia 1. — Inscritti 30435 — Votanti 9305. — Barattieri colonnello Oreste eletto con voti 6791. — Nova, avvocato, 1249. — Nulli o dispersi 1249.

Torino III. — Inscritti 19737 — Votanti 8417. — Sineo avv. Emilio eletto con voti 4871 — Badini, avvocato, 2364 — Allasia, avvocato, 1925.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 3 marzo 1884, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 96). *Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi:*

1° Ufficio, senatore Paternostro Francesco — 2°, Giacchi 3°, Saracco — 4°, Finali — 5°, Brioschi.

(N. 98). *Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali:*

1° Ufficio, senatore Serra — 2°, Zini — 3°, Malusardi — 4°, Manfrin — 5° Verga C.

(N. 99). *Organico dell'Amministrazione centrale dei tabacchi:*

1° Ufficio, senatore De Filippo — 2°, Manzoni — 3° Canizzaro — 4°, Corsi Luigi — 5°, Brioschi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 4 marzo corrente vennero collocati a disposizione del Ministero dell'Interno:

Corte comm. Clemente, prefetto della Provincia di Firenze;
Casalis comm. avv. Bartolomeo, prefetto della Provincia di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1952** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà accordate al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), stato modificato successivamente coll'art. 12 della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª);

Visto il Nostro decreto 7 gennaio 1883, numero 1195 (Serie 3ª), col quale fu approvato l'atto di concessione per la costruzione e l'esercizio di una linea di ferrovia da Menaggio a Porlezza e da Luino a Fornasette;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze (*interim* del Tesoro) e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 29 gennaio 1884 fra il Ministro delle Finanze (*interim* del Tesoro) ed il Ministro dei Lavori Pubblici, per l'Amministrazione dello Stato, e la Banca della Svizzera Italiana per la concessione alla Banca medesima del prolungamento da Fornasette a Ponte Tresa, sul territorio italiano, della linea già concessa da Menaggio a Porlezza e da Luino a Fornasette, convenzione che farà parte integrante della concessione approvata col decreto 7 gennaio 1883, n. 1195 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Atto addizionale alla convenzione stipulata il 17 dicembre 1882 ed all'annesso capitolato per la concessione di una linea di ferrovia da Menaggio a Porlezza e da Luino a Fornasette, ed approvato con R. decreto 7 gennaio 1883, numero 1195 (Serie 3ª).

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il signor ingegnere Emilio Olivieri, quale procuratore rappresentante la Banca della Svizzera Italiana, come da procura in data 25 gennaio 1884, rogato Vegezzi, pubblico notaio, residente in Lugano,

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. È accordata alla Banca della Svizzera Italiana la concessione della costruzione e dell'esercizio del prolungamento da Fornasette a Ponte Tresa sul territorio italiano della linea già concessa mediante la convenzione del 17 dicembre 1882, approvata col R. decreto 7 gennaio 1883, numero 1195 (Serie 3ª), da Menaggio a Porlezza e da Luino a Fornasette, con facoltà di eseguire l'intera linea sul territorio italiano, in conformità del progetto da approvarsi.

Art. 2. Il concessionario è tenuto ad eseguire, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio di detto prolungamento secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Emilio Olivieri, in data 13 luglio 1883 approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 9 novembre 1883, n. 3209.

Art. 3. Oltre alle stazioni e fermate prescritte coll'articolo 9 del capitolato connesso all'atto di concessione in data 17 dicembre 1883, sarà stabilita una nuova fermata a Cremenaga e una stazione a Ponte Tresa.

Il secondo comma dell'art. 9 suddetto è però sostituito dal seguente:

« Per il passaggio dei treni sul tratto del territorio svizzero, il concessionario è tenuto a sottomettersi interamente alle prescrizioni che saranno stabilite dall'autorità doganale, sopportando tutte le maggiori spese dipendenti sia dalla istituzione ai punti di confine di un servizio di dogana, sia dall'accompagnamento e dalla vigilanza dei detti treni durante il transito sul territorio svizzero, secondo che al Ministero delle Finanze piacerà di stabilire. »

Art. 4. Ferme restando tutte le condizioni stabilite colla convenzione e capitolato approvati col R. decreto 7 gennaio 1883, si intenderanno le medesime estese pure alla concessione portata dal presente atto, al quale saranno per conseguenza applicabili le agevolazioni contemplate dall'articolo 11 del capitolato medesimo rispetto alla tassa di registro.

Dovrà quindi il concessionario soddisfare anche per questo prolungamento al pubblico Tesoro la tassa di sorveglianza nella misura stabilita dall'articolo 13 di detto capitolato.

Art. 5. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi ventinove del mese di gennaio dell'anno milleottocentottantaquattro.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
F. GENALA

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il rappresentante della Banca della Svizzera Italiana
Ing. EMILIO OLIVIERI.

GIANATTI GIO. VINCENZO, *testimonio.*
NOVELLO FELICE, *testimonio.*

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Felice Novello, ufficiale d'ordine del Genio civile, sopra facciate sei, questa compresa, e contiene una inserzione per foglietti due, scritti sopra tre facciate.

In fede:

M. FRIGERI, *Caposezione.*

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Repubblica e Cantone del Ticino.

DISTRETTO E CITTÀ DI LUGANO.

Questo giorno di venerdì venticinque del mese di gennaio, l'anno milleottocentottantaquattro,

Lugano, 25 gennaio 1884,

Avanti di me avvocato Gerolamo Vegezzi fu Vincenzo, di Lugano, mia residenza, pubblico notaio, e degli infrascritti testimoni,

È comparso il signor Giacomo Blankaro, di Lucerna, residente in Lugano, nella sua qualità di direttore della spettabile Banca della Svizzera Italiana, con sede in Lugano, ed in base alle pregiate risoluzioni del lodevole Consiglio d'amministrazione in data del 1° marzo 1880, con cui venne deliberato di chiedere all'Alto Governo del Regno d'Italia la concessione di una ferrovia sul territorio italiano, da Porlezza a Menaggio, ed eventualmente a Cadenobbia, e da

Ponte Tresa a Fornasette, pel che vennero affidate tutte le necessarie pratiche, studi ecc., allo egregio signor ingegnere Emilio Olivieri, di Milano, e come meglio infatti ecc.

Il sunnominato signor direttore Bankaro, in virtù della presente, nomina e costituisce il prefato signor ingegnere Emilio Olivieri, di Milano, in procuratore e rappresentante,

All'oggetto di stipulare e firmare l'atto di concessione della sullodata ferrovia Porlezza-Menaggio-Cadenobbia-Ponte Tresa e Fornasette, col lodevole Governo italiano;

Addivenire a tutto quanto sarà necessario al suddetto scopo.

Il tutto, senza bisogno di più ampio e specifico mandato, dando fin d'ora per dato, fermo ed approvato l'operato del sunnominato signor procuratore e rappresentante.

Il presente è stato fatto e rilasciato dal signor costituente Giacomo Blankaro e dei signori avv. Emilio Censi fu avvocato Giovanni, di Lamone, residente in Lugano, e Volpi Luigi di Pasquale, di Professione, domiciliato in Lugano, testimoni noti ed idonei a ciò richiesti.

Banca della Svizzera Italiana
Firmato: Blankaro.
Firmato: Avv. Censi testimonio.
Firmato: Luigi Volpi id.

Attesto e certifico io notaro sottoscritto la veridicità ed autenticità delle premesse firme Blankaro, e la sua qualità di direttore della Banca Svizzera Italiana; avv. Emilio Censi testimonio e Luigi Volpi testimonio, siccome a me noti non che fatte alla mia presenza e vista.

In fede di che mi sottoscrivo e pongo il segno del mio tabellionato, oggi 25 gennaio 1884.

Firmato: Avv. Girolamo Vegezzi, di Lugano, ivi residente, pubblico notaio della Repubblica e Cantone del Ticino, Confederazione svizzera.

Lugano, lì 25 gennaio 1884.

Visto al Commissariato di Governo per la legalizzazione della firma e bollo del signor avv. Gerolamo Vegezzi, pubblico notaio del Cantone.

Il Commissario, firmato: V. Callaselli.

N. 60. Diritti fr. 6. Art. 83 della tariffa.

Visto al Consolato italiano per legalizzazione di firma.

Lugano, addì 25 gennaio 1884.

Il Console, firmato: Ing. Grecchi.

Ministero degli Affari Esteri,
Visto per legalizzazione di firma.
Roma, addì 27 gennaio 1884.

L'incaricato, firmato: C. Bompiti.

Per copia conforme,

Il Caposezione: M. Frigeri.

Il Numero **1954** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 dicembre 1883, n. 1771, con la quale viene approvato il bilancio di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita nell'Amministrazione marittima una categoria d'impiegati civili colla denominazione di scrivani locali, distinta per classi e stipendio annuo come segue:

Scrivani locali di 1ª classe lire 1400;
Id. di 2ª classe » 1200;
Id. di 3ª classe » 1000.

Il loro numero è stabilito coll'annuale bilancio di previsione della spesa per la marina.

Art. 2. Gli scrivani locali sono addetti a lavori d'ordini e di scritturazione negli uffici presso i quali vengono destinati. Essi non potranno essere trasferiti in località diversa da quella in cui furono nominati senza il loro consenso.

Art. 3. La nomina a scrivano locale e le successive promozioni di classe avvengono per decreto Ministeriale.

Art. 4. I posti di scrivani locali di 3ª classe sono conferiti ai sottufficiali della R. marina che siano stati congedati dopo aver prestato 12 anni di servizio effettivo sotto le armi e che adempiano alle condizioni seguenti:

1. Non aver oltrepassato l'età di anni 40;

2. Essere muniti del certificato di buona condotta, rilasciato dal Comando del corpo R. Equipaggi, e, se lasciarono il servizio da oltre un anno, essere inoltre provvisti del certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati, e d'un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune in cui dimorano;

3. Dimostrare con un esperimento pratico d'un esame di essere idonei all'impiego cui aspirano.

Art. 5. La promozione alle classi superiori è fatta ad anzianità, la quale però per se sola non dà diritto all'avanzamento se non è accompagnata da abilità e diligenza riconosciuta dai capi degli uffici presso i quali gli scrivani prestano servizio.

Art. 6. Per ogni sessennio di servizio passato nella stessa classe, gli scrivani locali godranno di un aumento del decimo sullo stipendio fino a che lo stipendio accresciuto raggiunga e non oltrepassi quello della classe immediatamente superiore.

Art. 7. Agli scrivani locali sono applicabili le leggi e i regolamenti riguardanti gl'impiegati civili dello Stato, per quanto concerne la disciplina, le pensioni, la disponibilità, l'aspettativa e i congedi.

Nei casi di traslocamento o di speciale residenza, essi riceveranno le stesse indennità stabilite per gli altri impiegati civili della R. marina.

Disposizioni transitorie.

Art. 8. Per la prima attuazione del presente decreto saranno nominati scrivani locali gli scrivani avventizi dei dipartimenti marittimi e gli scritturali straordinari presso il Ministero, che si trovano presentemente in servizio, tranne quelli che sono provveduti di pensione o di assegno di aspettativa. Questi ultimi, fino a che saranno conservati in servizio, rimarranno nell'attuale loro posizione e terranno il posto di altrettanti scrivani locali effettivi.

Art. 9. Le nomine a scrivani locali degli attuali scrivani avventizi e scritturali straordinari del Ministero avverranno in base alla seguente tabella di parificazione:

Scrivani avventizi di 1ª classe — Scrivani locali di 1ª classe.

Scrivani avventizi di 2ª classe e scritturali straordinari del Ministero — Scrivani locali di 2ª classe.

Scrivani avventizi di 3ª classe — Scrivani locali di 3ª classe.

La rispettiva loro anzianità in ciascuna classe sarà stabilita tenendo conto di tutti i servizi da essi prestati e del grado che avevano nei corpi militari nei quali provengono. Alla classificazione per ordine di anzianità si procederà dopo che tutti gli attuali scrivani avventizi e scritturali

straordinari del Ministero avranno ricevuto la nomina di scrivani locali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. DEL SANTO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto amministrativo *nella Regia Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto amministrativo* nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 giugno 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 2 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
(2) G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti di Milano il posto di 2° aggiunto della scuola di disegno di figura, con l'annuo stipendio di lire 1500, si invitano coloro che intendessero concorrervi, a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 marzo 1884, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale, potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, 3 marzo 1884.

Il Direttore generale delle antichità e belle arti
FIORELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il signor Federico Novelli è stato nominato socio di merito della R. Accademia di Santa Cecilia, nella classe dei professori di trombone.

Per il Ministro: FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente in Vallata, provincia di Avellino, ed in Barisciano, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 marzo 1884.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Roma

Visti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª).

Sentito il procuratore generale del Re,

Dichiara

Aperti gli esami di concorso a n. 26 posti di alunno gratuito, di cancelleria compresi negli uffici giudiziari della Corte d'appello di Roma, cioè:

Roma Corte di cassazione	N.	3
Id. Tribunale civile	»	4
Id. Tribunale di commercio	»	1
Id. 1ª Pretura	»	1
Id. 2ª Id.	»	1
Id. 3ª Id.	»	1
Id. 4ª Id.	»	1
Id. 5ª Id.	»	1
Id. 6ª Id.	»	1
Id. Pretura Urbana	»	1
Albano Pretura	»	1
Arsoli Id.	»	1
Bracciano Id.	»	1
Campagnano Id.	»	1
Marino Id.	»	1
Palombara Id.	»	1
Ceccano Id.	»	1
Viterbo Tribunale civile	»	2
Bagnorea Pretura	»	1
Orte Id.	»	1

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 19 e 21 del prossimo mese di aprile, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) Composizione italiana;

b) Aritmetica;

c) Nozioni elementari di procedura civile e penale;

d) Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Gli aspiranti devono presentare non più tardi del 31 marzo p. v. al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono le loro domande scritte su carta da bollo di centesimi 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1. Aver compiuto l'età d'anni 18, e non superati i 30;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato d'interdizione, od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica;
8. Aver dato saggio di buona calligrafia.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1884.

Il ff. di Primo Presidente: COLLENZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente dell'*Indépendance Belge* a Costantinopoli scrive che, la notizia che il generale Gordon, appena giunto a Kartum, ha diramato fra le popolazioni insorte un proclama in cui è detto, tra altro, che la regina d'Inghilterra ha impedito al sultano d'inviare delle truppe turche nel Sudan, ha portato al colmo l'irritazione che già si manifestava nelle sfere ufficiali contro la politica egiziana del gabinetto Gladstone.

« Oramai, prosegue il corrispondente, non è più permesso di farsi illusioni sull'esito dei negoziati che hanno luogo a Londra per il concorso del sultano alla repressione della rivolta del Mahdi.

« Nei numerosi consigli di ministri che sono stati tenuti a Costantinopoli per le faccende d'Egitto, vi fu questione di mandare sopra i luoghi un commissario imperiale coll'incarico di esaminare la situazione delle popolazioni insorte, e di prendere, per calmare la rivolta, l'iniziativa che l'Inghilterra si è assegnata non ostante i diritti sovrani del sultano. Ma questa idea ha dovuto subito essere abbandonata, perchè non si era certi dell'accoglienza che avrebbe fatta il Mahdi all'inviato del sultano, e perchè non si è stimato prudente di andare, per tal guisa, incontro ad un insuccesso che avrebbe compromesso per sempre il prestigio del califfo agli occhi di quelle popolazioni fanatizzate dal falso profeta.

« Poi si è discussa la questione se non sarebbe più opportuno di dirigere una nota circolare alle potenze, per protestare contro l'azione diretta ed esclusiva dell'Inghilterra in paesi che formano parte integrante dell'impero ottomano. Ma questo progetto è stato pure posto in disparte, e si decise invece di limitarsi ad invitare i rappresentanti di Turchia presso le grandi potenze a scandagliare in proposito le vedute ed i sentimenti dei gabinetti presso i quali sono accreditati.

« Ad eccezione, adunque, di qualche misura militare che la Sublime Porta ha stimato necessario di prendere sul litorale dell'Hedjaz per tenere in rispetto le tribù arabe che fossero tentate di cedere all'influenza della rivolta del Mahdi, e di ribellarsi a loro volta, la Porta ha preso il partito di attendere gli avvenimenti e di conformare la sua condotta alla piega che questi prenderanno sotto l'impero della missione del generale Gordon. »

Alla Camera dei lordi, interpellato da lord De La War, il ministro degli esteri, lord Granville, ha detto che la Porta ha invitato l'Inghilterra ad indicare le basi sulle quali desidera di riescire ad un accordo relativamente all'Egitto. Le basi dell'accordo, soggiunse lord Granville, indicate in un lungo dispaccio della Porta, sono tali che il governo inglese non le reputa accettabili.

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica la nota seguente:

« Siamo autorizzati ad opporre la smentita più categorica e più formale alla dichiarazione che il giornale il *Times* attribuisce al generale Gordon, e secondo la quale il sultano, dopo aver deciso di inviare un esercito al Sudan, si sarebbe arreso alle istanze del generale inglese, e gli avrebbe affidata la missione di ricorrere ai mezzi pacifici per mettere un termine alla sollevazione delle tribù.

« Il sultano non ha mai comunicato a nessuno la sua intenzione di inviare delle truppe ottomane al Sudan — intenzione che d'altronde non ha mai esistito — e non ha affidato nessuna missione al generale Gordon.

« La Porta non accetta nè direttamente, nè indirettamente i fatti compiuti in Egitto ed al Sudan; essa riserva tutti i suoi diritti senza eccezione alcuna, e non riconosce per l'Egitto altre funzioni che quelle che sono state riconosciute dalle potenze nel 1841, e che comprendono il Sudan. »

La stampa russa rileva in termini di vivissima simpatia la cordialità onde fu ricevuta a Berlino la Deputazione russa, recatasi a congratularsi coll'imperatore Guglielmo in occasione del sessantesimo anniversario della sua nomina a cavaliere dell'ordine di San Giorgio. Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, la *Gazzetta Russa* di Pietroburgo, la *Novoja Vremja*, la quale si distingueva finora per i suoi attacchi contro la Germania, insomma i giornali di tutti i colori rappresentano questo avvenimento come quello che consolida definitivamente l'accordo russo-germanico. « La fratellanza militare dei due eserciti, dice il *Journal de Saint-Pétersbourg*, consacrata, nel 1814, sul campo di battaglia, ha servito di base alle buone relazioni dei due imperi del Nord. » La *Gazzetta* ravvisa, nella festa che ebbe luogo, non solo la prova dell'amicizia tra i due eserciti, ma altresì quella dell'amicizia tra la Russia e la Germania. La *Novoja Vremja* si esprime nello stesso senso.

In quest'occasione è sorta nuovamente la voce di un convegno fra i due imperatori. Il granduca Nicola, che è congiunto agli Hohenzollern per mezzo della sua consorte, una sorella del granduca di Baden, sarebbe incaricato di preparare questo convegno, che avrebbe luogo in una stazione balneare, e sanzionerebbe ufficialmente l'accordo conchiuso tra la Russia e la Germania.

I giornali francesi annunziano che il ministro degli affari esteri, signor Ferry, ha approvato tutte le modificazioni introdotte dal signor Tricou nel progetto di trattato firmato a Hué, il 28 agosto ultimo, tra il dottore Harmand, allora commissario francese al Tonkino, ed il sovrano dell'Annam. La revisione è stata fatta in modo da soddisfare i desideri, non solo degli indigeni, ma anche di Tai-Phu, successore di Hiep-Hoa. Il nuovo testo dovrà essere applicato al Tonkino, subito che le circostanze lo permetteranno.

Il governo inglese ha risoluto di dirigere una comunicazione al governo degli Stati Uniti circa la condotta dei

cittadini americani che hanno combinato e posto in esecuzione gli attentati colla dinamite, collo scopo di danneggiare le persone e le proprietà in Inghilterra. Questa comunicazione sarà concepita in termini cortesi, e si spera che essa sarà ricevuta dal governo americano in modo amichevole. Rimane da sapere perchè si supponga che i colpevoli abbiano da essere americani, dal momento che di essi non si è ancora scoperta alcuna traccia.

Scrivono dal Cairo che fece colà grande impressione il proclama con cui Gordon pascià dichiara che, non avendo le popolazioni del Sudan seguito i di lui consigli, egli si è trovato costretto a domandare l'invio di truppe inglesi le quali erano già in viaggio.

Un dispaccio da Alessandria al *Times* riferisce le impressioni colà recate da un residente francese di Kartum, il signor Marquet.

Questi considera come certo che Gordon pascià riuscirà ad effettuare lo sgombro di Kartum. È anche possibile che egli giunga a ritirare le guarnigioni che sono sul Bahr-el-Gazel. Ma non crede al successo dei piani di Gordon pascià per quanto concerne il governo del Sudan.

Tali piani, a parere suo, non serviranno che ad agevolare la marcia del Madhi che occuperà probabilmente Kartum prima del novembre, e che si avanzerà poi sull'alto Egitto.

Il signor Marquet è d'avviso che il Sudan si debba sgombrare. Egli crede necessario di stabilire delle forti guarnigioni europee a Wadi-Halfa, a Korosko od Assuan e delle guarnigioni minori in altri punti.

Lo *Standard*, in un suo dispaccio dal Cairo, annunzia che il signor Vincent partirà per l'Inghilterra venerdì prossimo. Scopo del suo viaggio è di presentare al governo inglese un rapporto sulla situazione finanziaria dell'Egitto. Egli si propone di insistere perchè la legge di liquidazione venga modificata in quanto concerne la Cassa di ammortizzazione.

Telegrafano dall'Aja che la Commissione incaricata di elaborare un progetto di revisione della Costituzione dei Paesi Bassi ha pubblicato la sua relazione.

Questa relazione mantiene le principali disposizioni della Costituzione in quanto riguarda la successione al trono. Propone tuttavia che le donne ne siano assolutamente escluse finchè esistono discendenti maschi del ramo mascolino.

La corona lussemburghese passata che sia ad una casa diversa da quella di Orange, non potrebbe più essere portata dal re dei Paesi Bassi.

Verrebbe soppresso quell'articolo della Costituzione, il quale stabilisce che la Corte suprema soltanto abbia giurisdizione nelle cause intentate da privati contro la famiglia reale.

Il re eserciterebbe in certi casi il diritto di proclamare lo stato d'assedio.

I ministri, nel caso dell'avvenimento di una reggenza, non farebbero parte del Consiglio di essa.

Il governo dovrebbe comunicare integralmente alle Camere tutti i progetti di trattati con potenze estere anche se soltanto una parte delle clausole dei trattati medesimi richiedessero la sanzione parlamentare.

Il fitto sarebbe sostituito al censo come base del diritto di voto per la seconda Camera, e la franchigia elettorale sarebbe accordata a tutti i cittadini che paghino un fitto superiore ai 32 fiorini.

Il numero dei membri della seconda Camera sarebbe portato da 86 a 90 eletti per quattro anni, e rinnovabili tutti contemporaneamente invece di esserlo per frazioni; come attualmente competerebbe alla seconda Camera il diritto d'inchiesta. Le donne sarebbero ammesse a votare nelle elezioni comunali.

Sarebbe abolito l'obbligo del giuramento di fedeltà. I membri delle Camere e tutti i cittadini ed impiegati, chiamati a prestare giuramento, potranno sostituirvi una semplice promessa d'onore.

La relazione lascia in libertà del legislatore di introdurre o no la istruzione obbligatoria. E si pronunzia contro la concessione di nuove sovvenzioni ai culti.

Il gran Consiglio del Cantone svizzero di Glarüs, con una maggioranza di 65 voti contro 27, ha deliberato di ristabilire la pena di morte che vi era stata abolita alcuni anni addietro.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. console in Dresda ha spedito al Ministero degli Affari Esteri lire 25 30 a saldo delle sottoscrizioni raccolte a pro dei danneggiati d'Ischia.

Dal Ministero degli Affari Esteri si annunzia che il giorno 7 ottobre dell'anno testè decorso in Lima, e nella piazza d'Acho, ebbe luogo una corsa di tori a profitto dei danneggiati d'Ischia, ad iniziativa del signor Varela y Valle, direttore della Società di beneficenza pubblica di quella città, e con concorso della R. Legazione.

Il prodotto netto di quella festa fu di lire 12,671 69.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Il *bill* sulla riforma elettorale è stato approvato in prima lettura e senza scrutinio.

Lawson domanda l'aggiornamento delle Camera per protestare contro il prolungarsi del soggiorno delle truppe inglesi a Suakim.

Gladstone ripete le sue dichiarazioni precedenti, e dichiara che le truppe inglesi debbono solamente proteggere Suakim.

Northcote appoggia la mozione Lawson, che viene respinta con 150 voti contro 103.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice, rispondendo a Hicks-Beach, dice aver il governo assunto la proteziono anche del porto di Tajurrah, benchè situato fuori del Mar Rosso. La Francia reclama Obok, ma l'oratore non può far ora alcuna dichiarazione in proposito.

Fitz-Maurice smentisce che le truppe inglesi abbiano ricevuto l'ordine di andare a Khartum.

Cross, rispondendo a Worms, dice che Herat fa parte dell'Afghanistan, e che l'Inghilterra s'impegnò verso l'emiro ad aiutarlo a respingere le aggressioni.

Harcourt annunzia che furono prese misure contro gli stranieri sospetti.

Hartington dichiara che le istruzioni di Graham non lo autorizzano ad intraprendere una spedizione lontana.

LONDRA, 4. — Un dispaccio di Gordon annunzia che Stewart ritornò a Khartum, dopo una seconda spedizione al Nilo Bianco, ove trovò questa volta la situazione più soddisfacente.

Il trattato anglo-portoghese, relativo al Congo, fu presentato al Parlamento. Il territorio portoghese, come pure lo Zambese ed il Congo, saranno aperti al commercio di tutte le nazioni. Le parti contraenti si impegnano a cercare di abolire la schiavitù sulle coste orientali ed occidentali dell'Africa.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* annunzia che tutti gli ambasciatori felicitarono il governo della regina per la vittoria riportata da Graham.

MADRID, 4. — La questione di Andorra è in via di accomodamento.

CAIRO, 4. — Un'azione degli inglesi su Massuah sembra imminente.

Graham ricevette ordine di ritornare a Trinkitat e di attendervi istruzioni.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati. — Progetto sull'insegnamento primario.* — Si discusse lungamente per decidere a chi spetti la nomina dei maestri.

Soubeyran interrogò circa le intenzioni del governo francese riguardo alla convenzione monetaria dell'Unione latina.

Tirard rispose che il governo si preoccupò delle modificazioni fatte per decreto alla riserva delle Banche italiane; ma la legge presentata al Parlamento non rettifica tali modificazioni. Sembra tuttavia che il Governo italiano abbia l'intenzione di denunziare la convenzione avanti la fine del 1884. Negoziati furono intavolati. Una nuova convenzione non sarà firmata che con clausole di precauzione che offrano ogni garanzia agl'interessi della Francia.

Soubeyran dice che la questione è gravissima, e vorrebbe che la Camera la discutesse quando i negoziati saranno terminati.

Tirard dichiara che le trattative sono appena cominciate. Il governo non può alienare la sua libertà con dichiarazioni anticipate. La convenzione sarà sottoposta alla ratifica del Parlamento.

Haentjens domandò che sia posta all'ordine del giorno la discussione della relazione Ballue, relativa all'imposta sulla rendita, che fu distribuita oggi.

Tirard dichiarò che il governo combatterà qualsiasi imposta sulla rendita, ma lascia alla Camera di fissare il giorno della discussione.

La relazione non è posta all'ordine del giorno.

Domani la Camera non tiene seduta.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice disse che non fu progettata nessuna spedizione per Kassalah, ma che si ha ragione di credere che la guarnigione sarà ritirata senza difficoltà.

Hartington disse che non fu dato ordine a Ghaham di ritornare a Trinkitat.

ZAGABRIA, 4. — Sei operai furono arrestati, perchè erano in relazione coi circoli operai socialisti di Budapest, Zurigo e Lucerna. Il fatto fu constatato da documenti sequestrati presso gli arrestati.

Il giornale del partito Starcevich, *Sloboda*, fu sospeso.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 4 marzo 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge:

Dei deputati Pavesi, Luzzatti, Bonacci, Boselli e S. Sonnino, circa il pegno agrario;

Del deputato Odescalchi, per aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano;

Dei deputati Garelli, G. Basteris, P. Delvecchio, A. Maiocchi, P. Trompeo, A. Bertani, Riccardo Pavesi, G. Fortunato, G. Finzi, L. Chiala, F. Salaris, A. Di San Giuliano, per provvedimenti sugli asili d'infanzia;

E del deputato Cibrario, per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Mariotti, *segretario,* ne dà lettura.

De'Pazzi giura.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta la relazione della Giunta di vigilanza sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Verificazione di poteri.

Mariotti, *segretario,* legge le conclusioni della Giunta favorevoli alla convalidazione dell'elezione dell'onorevole Davide Borelli a deputato pel 1° Collegio di Caserta.

(La Camera le approva).

Presidente, salvo casi d'incompatibilità, lo proclama eletto.

Seguito della discussione del bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Amadei parla sul capitolo 11, *Agricoltura, insegnamento agrario, museo agrario, rappresentanze agrarie, esposizioni e concorsi, miglioramento e difesa della produzione animale e vegetale, meccanica agraria, studi e classi rurali.*

Confuta le argomentazioni dell'onorevole Capone esposte ieri, ed afferma la perfetta competenza, a sopraintendere a vaste aziende rurali, degli allievi della Scuola superiore di agricoltura.

Ricorda i provvedimenti presi finora dal Ministero per l'insegnamento dell'agronomia, ed osserva che è stato fatto finora quanto era possibile di fare, tenuto conto delle esigenze delle nostre finanze.

Farina E. parla della istituzione delle scuole superiori di agricoltura, e rileva la opportunità di far tornare alla dipendenza del Ministero di Agricoltura quelle scuole. Domanda quali sieno le intenzioni del Ministero a questo proposito.

Riolo nota che il Ministro non sembra completamente al fatto dei bisogni della nostra agricoltura e dei mali che tormentano gli agricoltori, specialmente nelle provincie meridionali, dove è vano sperare che l'emigrazione possa riuscire ad essere un correttivo, quando la terra non arriva a retribuire il lavoro, e quando la scarsezza dei capitali non consente l'applicazione delle macchine all'agricoltura.

Lamenta la mancanza di un razionale indirizzo nel Ministero di Agricoltura; il quale se pur prende qualche iniziativa, questa è sempre in un senso improvvidamente accentratore, e per ciò a danno dell'iniziativa privata.

Insiste che non si sprechino denari in vane mostre di agricoltura, e che si spendano invece in un sano ed efficace insegnamento.

Merzario, *relatore,* risponde agli onorevoli Farina e Berio che per la scuola di Sant'Ilario Ligure, per la quale ha fatto tanto il commendatore Marzano, converrà presentare una proposta di legge, se si vuol darle un assegnamento superiore alle 30 mila lire, come propone l'onorevole Berio.

Parimenti al deputato Papa fa osservare che per ciò che egli chiede converrebbe che fosse presentata una proposta di legge, e ricorda intanto i provvedimenti presi contro la pellagra, della quale ancora non si son riconosciute le vere cause.

All'onorevole Cavalletto che chiedeva una maggiore sorveglianza sulla buona qualità delle derrate risponde che ciò è di spettanza esclusiva delle autorità municipali. Ritiene quindi che non si possano imporre impedimenti non consentiti dalla legge, all'esercizio dell'usura.

Presidente dà lettura di una proposta dell'onorevole Capone che comprende la istituzione di 100 borse per studio dell'agronomia all'estero.

Merzario nota che questa proposta porterebbe una spesa annuale di 175 mila lire, alla quale non si potrebbe provvedere con deduzioni o risparmi sullo stesso capitolo.

Contesta quindi la utilità di mandar giovani all'estero ad imparare l'agronomia, poichè qui in Italia l'agronomia è giunta ad un grande perfezionamento.

Rispondendo all'onorevole Bianchi, dice che ritiene che debba essere presto definita la questione delle scuole superiori di agronomia, decidendo il passaggio di queste scuole al Ministero dell'Agricoltura.

Riconosce la bontà della proposta dell'onorevole Parpaglia, riguardo a studi idrografici in Sardegna, isola che soffre troppo per la eccessiva aridità.

Dichiaratosi concorde coll'onorevole Eugenio Farina, viene a rispondere all'onorevole Amadei, riguardo alla istituzione di un museo agronomico in Roma, dicendo che converrebbe concentrare a tal proposito le forze del Ministero nella capitale.

Confida poi che il Ministro vorrà dare valido impulso alle cose dell'agricoltura, secondo le raccomandazioni dell'onorevole Riolo e dell'onorevole Lucca.

Cavalletto chiarisce quanto disse ieri relativamente all'usura nelle campagne.

Amadei insiste che la istituzione del museo agrario sia resa più proficua, lasciando che gli studiosi possano avervi accesso, e completandolo con utili collezioni.

Berti, *Ministro di Agricoltura,* esprime la riconoscenza del Governo per l'opera benefica del commendatore Marzano in favore della Scuola agraria di Sant'Ilario Ligure. E fa notare all'onorevole Berio, che per quest'anno v'ha uno stanziamento in bilancio di 24 mila lire in favore di quell'Istituto. Quando qualche somma maggiore sia necessaria, ne farà la proposta alla Camera.

Rispondendo all'onorevole Papa, dice che il Governo ha fatto quanto è possibile per combattere la pellagra, e che all'opera del Governo si è aggiunta volenterosamente l'opera efficace delle provincie. Spera quindi che l'onorevole Papa ritirerà la sua proposta.

Prega l'onorevole Cavalletto di dargli particolarmente informazioni sulle Casse di soccorso delle quali ha parlato.

Fa poi osservare all'onorevole Capone che da nessuna scuola possono uscire giovani che abbiano esperienza pratica sufficiente per assumere la direzione di un'azienda agraria.

Nè crede che sarebbe buon sistema quello di bandire sessanta concorsi per perfezionamenti all'estero, perchè quei sessanta giovani non potrebbero poi trovare un'occupazione adeguata ai loro meriti; assegni per perfezionamento all'estero se ne concedono ogni anno, e si continuerà a concederne per questi insegnamenti che non possono trovarsi nel nostro paese.

Risponde all'onorevole Parpaglia ch'egli intende di affrettare il bonificamento della Sardegna, di rimboschire l'isola e di promuovere in essa le coltivazioni per l'esportazione e l'allevamento del bestiame. Ed all'onorevole Bianchi dice che ha deliberato di proporre il passaggio al Ministero del Commercio delle scuole superiori di agricoltura quando si discuterà il disegno di legge relativo alle scuole pratiche di agricoltura.

Quanto all'insegnamento della merceologia farà quanto può per diffonderlo.

S'egli non ha ancora aperto, come desidera l'onorevole Amadei, il museo agrario di Roma, ciò dipende dalla mancanza dei mezzi occorrenti all'istituzione di quelle scuole che devono necessariamente annettersi a quel museo.

Non s'aspettava dall'onorevole Riolo l'accusa di non aver favorito l'iniziativa privata; perchè nessuno al pari della sua amministrazione ha cercato di assecondare tale iniziativa, nella quale egli ravvisa l'avvenire e la prosperità del paese.

Crede poi l'onorevole Riolo che non sieno proprio utili tutte le esposizioni speciali che si vanno facendo in Italia? Esse servono a farci conoscere le condizioni reali di un'industria ed i bisogni di essa.

Berio ringrazia il Ministro ed il relatore per le dichiarazioni che hanno fatto in favore della scuola di Sant'Ilario Ligure.

Papa, compreso delle condizioni dell'erario, propone che le centomila lire destinate alle esposizioni agrarie regionali (giacchè questo anno la esposizione di Torino impedirà che se ne tengano altre) siano impiegate nella diffusione dei mezzi atti a combattere la pellagra.

Capone insiste nella necessità di provvedimenti che assicurino direttori esperti di aziende agrarie le quali dovrebbero essere messe in relazione colle scuole di agricoltura; tuttavia ritira l'ordine del giorno che ha presentato ieri, sostituendone un altro.

Bianchi ritira il suo ordine del giorno, insistendo nondimeno perchè la condizione delle scuole superiori d'agricoltura sia assicurata da una legge.

Riolo è lieto che il Ministro abbia dichiarato di essere favorevole alle private iniziative, e si augura che alla promessa corrispondano i fatti.

Amadei prega il Ministro di provvedere ad un ordinamento provvisorio per aprire il museo agrario almeno qualche giorno durante la settimana.

Cavalletto assicura l'onorevole Papa che non ha punto censurato le parole da lui pronunziate; ma ha detto che alle popolazioni, specialmente alle rurali, bisogna esporre chiaramente le condizioni finanziarie e politiche dell'Italia.

Parpaglia ringrazia il Ministro per le ottime intenzioni che ha manifestato in favore della Sardegna e lo esorta a porle in atto senza indugi.

Sanguinetti si unisce alla proposta dell'onorevole Papa d'inscrivere in questo capitolo altre duecentomila lire; perchè nessun sistema di difesa vale, ove manchi l'elemento primo d'ogni difesa, il soldato sano e robusto.

Tubi lamenta che nelle Esposizioni enologiche si dieno premi a vini prelibati, ma di produzione limitatissima, invece che a vini che rispondono ad un tipo e che si prestano alla esportazione. E desidererebbe che si facessero frequenti esperimenti delle macchine agrarie che possono servire ai piccoli agricoltori.

Finzi chiede quale sia la estensione vera della pellagra, giacchè ritiene esagerate le notizie e le cifre che si pubblicano in proposito. Egli crede molto discutibile l'influenza sulla diffusione della pellagra del mais, cibo ottimo quando è sano; attribuisce piuttosto il malanno alla coltivazione del riso, e perciò invoca le discipline vigenti sulla limitazione delle risaie, e la vigilanza del Governo sull'alimentazione che si fornisce ai contadini che lavorano nelle risaie.

Crede altresì che il primo obbligato ad intervenire in questa bisogna sia il comune; giacchè è assurdo che lo Stato possa soddisfare tutte le necessità che si manifestano nei vari luoghi. Ad ogni modo vuole che sia stabilito chiaramente se i comuni, le provincie e lo Stato, od in parte tutti od alcuni di questi enti, debbano proteggere i contadini dalla pellagra.

Presidente legge il nuovo ordine del giorno dell'onorevole Capone.

Merzario, *relatore,* desidera che, prima di adottare qualche provvedimento contro la pellagra, sieno completati gli studi in argomento.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* conferma le sue dichiarazioni relative alle scuole superiori d'agricoltura, e ringrazia l'onorevole Branca d'aver ritirata la sua proposta. Prega l'onorevole Capone di ritirare il suo ordine del giorno, e riservarsi di ripresentarlo quando si discuterà delle scuole pratiche d'agricoltura.

Terrà conto delle osservazioni degli onorevoli Finzi e Tubi. Risponde all'onorevole Sanguinetti che egli, come tutti gli onesti, è bramoso di veder diminuito il numero dei pellagrosi. Promette all'onorevole Papa che si varrà della sua facoltà di stornare delle somme dai vari articoli di questo capitolo, per provvedere il più efficacemente possibile a menomare i mali della pellagra.

Merzario, *relatore,* prega l'onorevole Papa di contentarsi delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro. Dichiara di non accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Capone.

Papa prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, e ritira la sua proposta.

Capone ritira il suo ordine del giorno, e raccomanda al Ministro la Scuola d'agricoltura di Avellino.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, terrà conto di questa raccomandazione.

(*Si approvano i capitoli* 11 *e* 12.)

Cavalletto, al capitolo 13, raccomanda che l'onorevole Ministro d'Agricoltura e Commercio proceda d'accordo coi suoi colleghi dell'Interno e dei Lavori Pubblici per bonificare i terreni, e per remuovere le cause della malaria. Esorta il Ministro di promuovere in quei comuni dove scarseggiano buone acque potabili l'apertura di pozzi.

Berti, *Ministro dell'Agricoltura e Commercio*, risponde che concorda nelle idee manifestate dall'onorevole Cavalletto, e lo assicura che il Governo non rifiuta il suo concorso per l'apertura di pozzi dove il bisogno se ne manifesta.

(*Si approvano i capitoli dal* 13 *al* 18 *inclusivo.*)

Franceschini, al capitolo 19, *Boschi*, raccomanda all'onorevole Ministro di provvedere a togliere alcuni inconvenienti della legge forestale del 1877, che viene snaturata e peggiorata dall'interpetrazione che ne fanno i Comitati forestali.

Lamenta i soverchi vincoli imposti ai proprietari di boschi, e chiede che la legge sia modificata in modo che gli interessi legittimi dei privati siano conciliati cogli interessi generali dello Stato.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, ricorda di avere già presentato un disegno di legge relativo al rimboschimento. La relazione è già pronta.

Presidente. E sarà distribuita stasera.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*. E vi sono presi alcuni provvedimenti in relazione alle raccomandazioni dell'onorevole Franceschini.

(*Si approva il capitolo* 19.)

Dotto, sul capitolo 20, raccomanda al Ministro di fare in modo che i concorsi per rimboschimenti riescano efficaci, e di studiare quali piantagioni possano meglio convenire alle nostre regioni montuose.

Prima s'era pensato alle robinie, poi alle betulle. Intanto non si è fatto niente, ed avvengono perciò gravi danni. Cita il caso del comune di Carpegna.

Raccomanda che sia cambiata l'organizzazione del corpo delle guardie forestali, e che si provveda al rimboschimento di alcuni tratti del nostro littorale, specie nei luoghi paludosi.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, ripete all'onorevole Dotto la risposta fatta all'onorevole Franceschini. Intanto può assicurarlo che in questi ultimi anni si è molto progredito nel rimboschimento, e che i vivai del Governo sono a disposizione di tutti i cittadini.

(*Si approvano i capitoli dal* 20 *al* 23 *inclusivo.*)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge, che torna modificato dal Senato, per convalidare il Regio decreto che estende ad alcune industrie il beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Chiede che sia deferito all'esame della stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo l'altra volta.

(*È approvato.*)

La seduta è levata alle ore 6 15.

Errata-Corrige.

Nel Resoconto sommario di ieri, 3 marzo, invece di *Borsari* leggasi *Bosdari*.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 *antimeridiane.*

1 Relazione di petizioni.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti al Ministro degli Affari Esteri.

2. Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885. (146)

3. Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi. (170)

4. Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33)

5. Stato degli impiegati civili. (68)

6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

8. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

R. Accademia dei Lincei

Adunanze generali delle due Classi dei giorni 3 e 4 febbraio 1884, presiedute dal Comm. Q. SELLA.

Letto il verbale della seduta precedente, il segretario CARUTTI annuncia che il dott. S. LEVI e il dott. L. CECI hanno ritirato due Memorie da essi presentate per esame, all'Accademia.

Sono in seguito presentate le pubblicazioni giunte in dono, ed i segretari CARUTTI e BLASERNA notano fra esse le pubblicazioni dei soci BOCCARDO, MONACI, PAOLI, GREGOROVIUS, COLMEIRO, GENOCCHI, TARAMELLI, KRONECKER, SORET, ZITTEL.

Il segretario BLASERNA presenta inoltre la pubblicazione del signor G. G. STOKES: *Mathematical and Physical papers.* Vol. II.

Il socio TRINCHESE presenta, a nome del socio GOVI, un lavoro del prof. FAVARO: *Intorno ad alcuni scritti inediti di Galileo Galilei*, e legge una Nota dello stesso socio GOVI, relativa a questa pubblicazione.

Il PRESIDENTE annuncia che con lettera del 28 gennaio S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione comunicò di aver preso atto delle dimissioni del Presidente e del Vicepresidente, a partire dal 1° luglio 1884, e dell'accettazione di esse per parte dell'Accademia.

È poscia approvata la stampa negli Atti dell'Accademia delle Memorie sottonotate, a forma delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. TRINCHESE, relatore, e TODARO. « Intorno alla cariocinesi nella semmentazione dell'uovo di Axolotl, » del professore G. BELLONCI.

2. BATTAGLINI, relatore, BELTRAMI e CASORATI. « Intorno ad alcune proposizioni nella teoria delle sostituzioni, » del dottor G. FRATTINI.

3. BATTAGLINI, relatore, e CREMONA. « La sestica binaria, » del dottor G. MAISANO.

4. CANNIZZARO, relatore, e SPEZIA. « Sopra alcuni derivati dell'imide succinica, » dei dottori CIAMICIAN e SILBER.

5. CANNIZZARO, e SPEZIA, relatore. « Studio cristallografico di due derivati della serie Maleinimide, » del dottor G. LA VALLE.

6. BIZZOZERO, relatore, e MOSSO. « Ricerche intorno alla normale tessitura ed alle alterazioni sperimentali dei corpuscoli pacinici degli uccelli, » della signora GIUSEPPINA CATTANI.

7. BRIOSCHI, relatore, e BATTAGLINI. « Le curve limite di una varietà data di curve, » del prof. G. ASCOLI.

A proposta poi della Commissione CANNIZZARO e KOERNER, è approvato un ringraziamento al signor L. MACCHIATI, per la sua Memoria: « Studio sulla natura della clorofilla. »

Vengono presentate in seguito le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli atti:

1. PETERS C. E. F. (invitato dal presidente a prender po-

sto fra i soci). « Sulle perturbazioni secolari del sistema de'piccoli pianeti fra Marte e Giove. »

2. CAPELLINI G. « Il Chelonio veronese (*Protosphasgis veronensis. Cap.*) scoperto nel 1852 nel cretaceo superiore presso Sant'Anna d'Alfaedo in Valpolicella. »

3. BLASERNA P. « Sulla temperatura corrispondente al periodo glaciale. Nota III. »

4. CIAMICIAN e DENNSTEDT. « Sulla azione dell' anidride acetica e benzoica sul pirrolo. » Presentata dal socio CANNIZZARO.

5. CIAMICIAN e SILBER. « Contribuzione allo studio dell'acido carbopirrolico. » Presentata id.

6. TACCHINI P. « Sulle osservazioni delle macchie e facole solari eseguite nell'Osservatorio del Collegio Romano nel 1883. »

7. LOTTI B. « Osservazioni geologiche sulle isole dell'arcipelago toscano. » Presentata dal socio CAPELLINI.

8. RESPIGHI. « Sugli straordinari fenomeni crepuscolari osservati in questi ultimi mesi. »

L'Accademia adunatasi poscia in Comitato segreto, incominciò la lettura e la discussione delle relazioni sui concorsi ai premi Reali e ministeriali.

Nell'adunanza del giorno seguente, 4 febbraio, l'Accademia, riunita in Comitato segreto, continuò la lettura delle relazioni sui concorsi, e dopo discussione si deliberarono i premi Reali e Ministeriali.

Udienza Reale alla Deputazione accademica.

Il giorno 6 febbraio 1884, all'1 1[2 pom., la Presidenza della R. Accademia dei Lincei si recò da S. M. il Re per riferirgli il risultato dei concorsi ai premi Reali e Ministeriali. La Deputazione accademica componevasi del Presidente on. SELLA, del Vicepresidente MAMIANI, dei segretari BLASERNA e FERRI, degli amministratori TOMMASINI e CERRUTI, e del socio prof. BONATELLI, relatore dei premi Ministeriali per le scienze filosofiche.

Insieme alla Deputazione trovavansi: il prof. GIUSEPPE DE LEVA, rettore dell'Università di Padova e vincitore del concorso al premio Reale per la Storia, i professori G. PISATI ed E. PUCCI, vincitori del concorso al premio Reale per la Fisica, e il prof. ANGELO BROFFERIO del Collegio militare di Milano, che conseguì uno dei premi Ministeriali di scienze filosofiche.

La Deputazione venne ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali il Presidente, on. SELLA, fece la seguente relazione dell'operato dell'Accademia.

« SIRE! GRAZIOSISSIMA REGINA!

« La Vostra Accademia dei Lincei considera l'interesse che le MM. VV. manifestano per l'alto movimento scientifico come un importante incoraggiamento. Quindi essa aveva deliberato di indugiare il conferimento dei premi alle migliori Memorie a lei presentate, fino al giorno in cui disponesse di una sala ove potere invitare le MM. VV. Ma a Voi, SIRE, non piacque che si protraesse l'aspettazione dei concorrenti, e l'Accademia fu sollecita nel conferire i premi, e per mezzo nostro ora ringrazia le MM. VV. perchè anche in quest'anno Vi piace di aggiungere al premio materiale un premio morale non meno pregevole, quello di una Vostra augusta parola di plauso ai vincitori della nobile gara. »

Il PRESIDENTE dopo aver presentati i volumi ultimati dopo l'ultima seduta Reale, rese conto dei risultati dei concorsi ai premi dando un breve sunto delle seguenti relazioni:

1. Relazione del socio CANTONI sul concorso al premio Reale per la fisica, che fu accordato ai professori GIUSEPPE PISATI ed ENRICO PUCCI per la loro Memoria: *Ricerche sulla lunghezza del pendolo semplice a secondi.*

2. Relazione del socio VILLARI sul concorso al premio Reale per la Storia, che fu accordato al prof. GIUSEPPE DE LEVA per il 4° volume della sua *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia;* con lode al professore ANTONIO FAVARO pel suo lavoro: *Galileo Galilei e lo studio di Padova*; al prof. LUIGI AMABILE per la sua opera: *Fra Tommaso Campanella, la sua congiura, i suoi processi e la sua pazzia;* al prof. MATTEO FIORINI pel suo lavoro: *Le proiezioni delle carte geografiche*; e al prof. ANTONIO VIRGILI pel suo lavoro: *Francesco Berni*, e plauso al professore ISIDORO DEL LUNGO per l'opera: *Dino Compagni e la sua Cronaca.*

3. Relazione del socio BONATELLI sul concorso ai premi Ministeriali per le scienze filosofiche e sociali, dei quali uno fu conferito al prof. ANGELO BROFFERIO per la sua opera *Teorica della cognizione*; essendo inoltre accordato un incoraggiamento di lire 1500 al prof. GIOVANNI CAROLI pel suo: *Metodo nella scienza del pensiero*; un incoraggiamento di lire 1000 al prof. GIUSEPPE ROSSI per la sua opera: *Giovanni Battista Porta e la filosofia naturale del suo tempo*; un incoraggiamento di lire 500 al prof. LUIGI RAMERI per la sua Memoria: *Un problema di giustizia distributiva.*

4. Relazione del socio TRINCHESE sul concorso ai premi Ministeriali per le scienze naturali, che fu conferito al professore ANTONIO DELLA VALLE pel suo lavoro: *Nuove contribuzioni alla storia naturale delle ascidie composte del golfo di Napoli*, con proposta al Ministero della Pubblica Istruzione di un incoraggiamento di lire 2000.

« La M. V. allorchè udì che nella rotazione sessennale dei premi Reali tra le scienze fisiche era fatta una parte troppo piccola alle scienze biologiche, anzichè assentire all'allungamento del periodo di rotazione ad un settennio come da noi si proponeva, con nuovo atto di munificenza a favore delle scienze e di fiducia verso l'Accademia volle statuire un nuovo premio a favore delle scienze biologiche. Secondo l'incarico che ne ebbe, l'Accademia studiò le modificazioni che ne deriverebbero nel programma dei premi Reali, e la suddivisione delle scienze biologiche per modo che fosse fatto posto al nuovo premio. Mi sia concesso di rendere conto di queste modificazioni, e di chiedere la Vostra Reale approvazione. »

Il Presidente SELLA diede conto dei mutamenti proposti nel programma dei premi Reali e S. M. il Re si degnò di approvarli.

« Noi abbiamo dall'Accademia un altro mandato formale, ma ci è difficile adempirlo, perchè la M. V. per un sentimento di squisita delicatezza neppure ci concederebbe di enunciarlo. Non si parli adunque di riconoscenza, ma ci sia lecito di considerare quanta sia oggi la fortuna degli studiosi, specialmente per chi ricorda le condizioni di altri tempi.

« Sicuramente il progredire delle scienze richiede nuovi e sempre più potenti e *pur troppo* sempre più costosi mezzi d'indagine, e questi molto si lasciano da noi desiderare anche nei principali Istituti. Ma pure incoraggiamenti materiali e morali alle più alte e più ardite indagini, ai più vigorosi sforzi dell'ingegno umano in Italia non mancano. Salvo gli oscurantisti, omai pochi, e che speriamo niun disordine abbia ad accrescere, dall'ultimo cittadino al Capo della nazione, non solo non si paventa la scienza, ma da lei si attende un prospero avvenire, e la soluzione delle difficoltà che esso presenta. La responsabilità degli scienziati italiani è dunque a dismisura accresciuta, e l'inerzia non ha più scuse. Ma se io giudico dai risultati dell'agone che la Vostra intelligente munificenza, o SIRE, ad essi aprì, io ne traggo il convincimento che non falliranno alle speranze della Nazione e della Corona, imperocchè io veggo gli attempati rinvigorirsi ed i giovani infiammarsi col virile proposito di tutto fare, perchè l'Italia riprenda nelle scienze il posto che il suo glorioso passato le prefigge. »

Il Presidente SELLA presentò quindi i premiati alle loro Maestà che con essi e con gli accademici affabilmente s'intrattennero, congratulandosi cogli uni del loro successo e ringraziando gli altri delle loro cure per la istituzione

lincea che prese così rapido sviluppo, e tanto contribuisce al movimento scientifico del paese.

L'udienza Reale durò circa un'ora.

Gli Accademici Segretari
DOMENICO CARUTTI.
PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La Giunta municipale, avendo rivedute le liste elettorali politiche, non che l'elenco di quegli elettori che trovansi nelle condizioni previste dall'articolo 14 del testo unico della legge 22 gennaio 1882, approvato con R. decreto 24 settembre dello stesso anno, ha disposto che una copia delle liste e dell'elenco anzidetti rimanga affissa nell'albo pretorio, e che un'altra rimanga a disposizione di qualunque cittadino nell'ufficio comunale di statistica, posto sotto il portico del Vignola al Campidoglio, affinchè chiunque abbia reclami a fare contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste medesime, possa presentarsi al detto ufficio di statistica non più tardi del 15 marzo corrente.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di febbraio 1884:

Liguria. — In questa regione viene desiderata la pioggia.

Piemonte. — Si lamenta generalmente la scarsità di pioggia e di neve. L'abbassamento di temperatura degli ultimi giorni giovò a ritardare lo sviluppo precoce della germinazione.

Lombardia. — Le poche pioggie furono insufficienti ai bisogni della campagna, onde perdura la siccità e la grande penuria d'acqua nelle sorgenti. La campagna tuttavia trovasi in buone condizioni. Procedono alacremente i diversi lavori campestri.

Veneto. — Procedono alacramente i lavori della campagna, quali la potatura delle viti, la preparazione dei campi per la semina della avena e della canapa, ecc. Il freddo degli ultimi giorni valse a ritardare la vegetazione.

Emilia. — La poca pioggia riuscì di qualche giovamento ai seminati. In provincia di Ferrara è incominciata la semina della canapa sotto buoni auspici. I freddi degli ultimi giorni giovarono alla campagna ritardando la vegetazione. La poca pioggia caduta riuscì utile; i pozzi e le sorgenti tuttavia difettano sempre di acqua. Le gelate e le brinate del mattino, tornano vantaggiose ai seminati ed agli alberi tenendo in ritardo la vegetazione.

Toscana. — Procedono regolarmente i lavori della stagione, quali la potatura delle viti e dei pometi, i rinnuovi dei terreni, ecc.; in diverse località, ma specialmente nella parte occidentale, è desiderata vivamente dell'altra pioggia.

Lazio. — Nel circondario di Velletri i seminati sono in buone condizioni; continua la zappatura delle vigne e la preparazione del terreno per la coltura del maiz.

Regione meridionale adriatica. — I freddi degli ultimi giorni giunsero propizi a moderare la vegetazione. Si teme tuttavia che in qualche località abbiano recato qualche danno specialmente alla fioritura del mandorlo. In qualche provincia desiderasi la pioggia.

Regione meridionale mediterranea. — La pioggia caduta, sebbene scarsa, giovò alla campagna. Procedono alacremente i lavori campestri, quali la potatura delle viti e degli alberi da frutto, piantagioni delle patate, semine delle ortaglie, ecc. Il pesco ed il mandorlo fioriscono anche nelle parti montuose. In buone condizioni generalmente i pascoli.

Sicilia. — L'aspetto della campagna è soddisfacente. Si sarchiano i seminati nelle terre profonde ed alluvionali. Continua l'impianto di nuovi vigneti, la semina dei marzuoli, la sarchiatura dei grani e delle fave, la zappatura degli ulivi e dei sommacchi. Le pioggie tornarono utilissime, nelle provincie occidentali tuttavia se ne desiderano delle altre.

Sardegna. — La campagna continua a deperire per mancanza di pioggie.

Le colonie orientali ed il Portogallo. — Il giornale *O Commercio* annunzia che in Lisbona si è testè costituita una nuova compagnia detta *Compagnia di Timor e Macao,* allo scopo di sviluppare le risorse agricole e minerali della parte portoghese dell'isola di Timor, e di accrescere il commercio del Portogallo con le sue colonie dell'estremo Oriente e con i porti della Cina e dell'Oceania. Il capitale sociale di questa nuova compagnia è di cinque milioni e mezzo di franchi, diviso in azioni da 125 franchi l'una.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1ꞁ2 coperto	—	9,9	2,6
Domodossola. . . .	sereno	—	11,7	1,7
Milano.	1ꞁ4 coperto	—	13,6	4,0
Verona	1ꞁ4 coperto	—	13,8	5,5
Venezia.	1ꞁ4 coperto	calmo	10,6	4,8
Torino	coperto	—	12,9	5,7
Alessandria.	sereno	—	12,5	1,0
Parma	coperto	—	11,8	3,0
Modena	1ꞁ2 coperto	—	13,0	5,0
Genova	sereno	calmo	14,2	8,0
Forlì	1ꞁ4 coperto	—	11,0	5,0
Pesaro.	coperto	legg. mosso	9,5	3,0
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	14,2	7,3
Firenze	sereno	—	15,2	2,5
Urbino	coperto	—	7,9	3,2
Ancona	coperto	legg. mosso	10,0	6,0
Livorno.	sereno	calmo	14,7	4,8
Perugia	sereno	—	12,9	4,7
Camerino.	nebbioso	—	9,0	1,0
Portoferraio	sereno	calmo	14,5	7,2
Chieti.	1ꞁ2 coperto	—	10,7	4,3
Aquila.	coperto	—	11,4	3,9
Roma	nebbia	—	15,7	5,4
Agnone	coperto	—	7,2	1,7
Foggia	coperto	—	14,4	8,3
Bari	coperto	calmo	14,0	6,6
Napoli	1ꞁ4 coperto	calmo	14,4	9,2
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	coperto	—	11,4	4,8
Lecce	coperto	—	15,4	7,9
Cosenza	nebbioso	—	15,8	5,6
Cagliari.	sereno	calmo	17,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	coperto	calmo	15,1	11,0
Palermo.	coperto	calmo	18,5	8,4
Catania	1ꞁ4 coperto	calmo	16,0	9,0
Caltanissetta	piovoso	—	12,7	4,9
Porto Empedocle. .	1ꞁ4 coperto	calmo	16,5	10,0
Siracusa.	coperto	calmo	16,9	11,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 marzo 1884.

In Europa pressione sempre e rapidamente decrescente all'ovest, elevatissima al nord-est. Manica occidentale 745; Pietroburgo 781.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia al sud; venti debolissimi; temperatura leggermente diminuita; barometro poco cambiato.

Stamane cielo sereno in Toscana e Liguria, nuvoloso, anche coperto altrove; alte correnti del 4° quadrante; venti debolissimi; barometro livellato intorno a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: pioggie; venti freschi del 3° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	762,7	761,8	762,8
Termometro	6.6	14,7	15.7	10,4
Umidità relativa	97	58	56	82
Umidità assoluta	7,08	7,18	7,45	7,73
Vento	N	WNW	W	W
Velocità in Km.	2.0	0,5	11,5	0,0
Cielo	nebbia sciogliente	cumuli	cumuli densi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,8 R. = 12,64 | Min. C. = 5,4 R. = 4,32.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 55	—	93 55	93 68 $^3/_4$	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	445 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	553 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	557 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	462 50	—	462 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	-
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	-
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	857 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	528 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1200 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	366 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 $^1/_2$ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 $^1/_2$ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 70, 93 67 $^1/_2$ fine corr.
Banca Generale 553 fine corr.
Banco di Roma 557 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 528 fine corr.
Azioni immobiliari 364, 66, 66 $^1/_2$, 67, 68 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 marzo 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 090.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 920.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 550.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 240.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

Credito Agricolo Industriale Sardo

Società Anonima — Sede in Cagliari

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale versato* L. 1,400,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 17 marzo prossimo, alle ore 7 pom., in via Manno, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Resoconto per l'esercizio 1883;
2. Nomina di amministratori, conforme statuto;
3. Nomina dei sindaci, secondo l'art. 185 del Codice di commercio.

Cagliari, lì 29 febbraio 1884.

1252 *Il Presidente*: NICOLO' COSTA.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 22 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 febbraio 1884. 936

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in Torino, via Santa Teresa, n. 2

Capitale sociale lire 3,750,000 tutto versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 29 marzo corrente, ad un'ora e mezza pom., nella sala della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1883 e fissazione del dividendo;
4. Elezione di n. 3 sindaci e 2 supplenti.

A senso dell'art. 20 dello statuto sociale il deposito dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la cassa della Società o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 1° marzo 1884.

1240 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 4,000,000 — *Capitale versato lire* 2,250,000

SEDE E DIREZIONE, NAPOLI, 24, VIA MEDINA
OPIFICI MECCANICI, CASTELLAMMARE (STABIA) — SAVONA (LIGURIA)

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 31 marzo prossimo, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1883 — Approvazione dello stesso e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci titolari e supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito o presso la Banca Generale in Roma, o presso la Banca Napoletana in Napoli, o presso la cassa della Società 20 giorni prima del 31 marzo 1884.

Napoli, febbraio 1884.

1120 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Novara — Circondario di Valsesia

CONSORZIO fra i comuni di Boccioleto, Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo, per la costruzione del tronco di strada obbligatoria Boccioleto-Fervento.

Avviso d'Asta *per il secondo e definitivo incanto pel giorno di giovedì* 20 *marzo* 1884, *per l'appalto della strada obbligatoria che da Boccioleto mette a Fervento.*

Si notifica che in tempo utile venne fatto il ribasso del ventesimo sulla somma di lire 73,078 50, per cui con verbale 14 febbraio testè scorso veniva provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria suddetta, della lunghezza di m. 3018 99, in base al progetto e capitolato dell'ingegnere Lavatelli, ed alle addizionali del geometra Pio Depaulis; quali documenti si trovano visibili in tutte le ore d'ufficio nella sala comunale di Boccioleto.

Sul prezzo di lire 69,424 57 (lire sessantanovemila quattrocentoventiquattro e cent. cinquantasette), cui fu ridotta la suindicata somma con la riduzione del ventesimo, si terrà un secondo e definitivo incanto per detto appalto alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 20 marzo corrente, nella sala comunale di Boccioleto, avanti il Consiglio d'amministrazione del Consorzio suddetto.

Principali condizioni.

1. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 69,424 57 (lire sessantanovemila quattrocentoventiquattro e centesimi cinquantasette).

2. L'asta è regolata dal decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo suindicato di lire 69,424 57, e si farà luogo al deliberamento ancorchè vi sia una sola offerta, trattandosi di un secondo incanto.

4. Le offerte saranno scritte in un foglio di carta da bollo (da lira 1 20), e si dovranno presentare nella sala comunale di Boccioleto in piego suggellato con tutto il giorno 19 del corrente mese, nelle ore in cui è aperto l'ufficio comunale, accompagnate dai documenti di cui alle lettere *a* e *b* del seguente n. 5.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

a) Comprovare la loro idoneità con un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere o geometra, noto all'Amministrazione del Consorzio, e la cui firma sia regolarmente legalizzata;

b) Esibire un certificato di moralità, emesso con data recente dal sindaco del loro ultimo domicilio.

Nel giorno ed ora dell'incanto gli aspiranti all'asta ed ammessi alla medesima dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 3000 in valuta legale.

6. Entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario, a richiesta del Consiglio d'amministrazione del Consorzio, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire diecimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, a valore corrente.

7. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà assiduamente continuarli in modo da compierli entro anni tre dall'approvazione del deliberamento definitivo.

8. Il pagamento dei prezzi si farà in rate uguali di lire cinquemila, a seconda dell'avanzamento dei lavori, ed in seguito ad esatta loro misurazione, sotto deduzione del ribasso di asta, e colla ritenzione del decimo.

9. Il deliberatario è strettamente vincolato a tutte le condizioni contenute nel capitolato dell'ingegnere Lavatelli, e addizionali del geometra Depaulis, contro le quali non potrà elevare pretese di sorta.

10. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dello imprenditore.

11. Le spese di espropriazione dei terreni per la sede della strada, come pure quelle per indennità di espropriazione di fabbricati, loro mutilazione e riattamento, verranno fatte per cura del Consorzio, senza che l'impresario possa avere alcuna ingerenza al riguardo.

A tal proposito l'impresario sarà tenuto di proseguire senza interruzione i lavori, anche saltuariamente, nelle località in cui si saranno effettuate le espropriazioni, nè potrà mai sollevare pretese di compensi ed indennità qualsiansi, quand'anche l'Amministrazione del Consorzio, o chi per essa, per cause impreviste, si trovasse in ritardo nella stipulazione dei contratti di acquisto dei terreni e fabbricati.

12. Le indennità ai proprietari per occupazioni temporarie di terreno saranno però sempre a carico dell'impresa.

Boccioleto, addì 1° marzo 1884.

1262 *Il Presidente del Consorzio*: DEGIULI.

N. 85.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 31,356 92, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 29 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 60 Apulo-Lucana, compreso fra Grottole ed il confine verso Bari, di lunghezza metri 55,749 50, esclusa la traversa di Matera,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 29,789 07, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1216 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO.

Le aste che dovevano tenersi presso la R. Intendenza di finanza di Roma nei giorni 6, 7 ed 8 marzo corrente, per l'appalto degli spacci all'ingrosso 1°, 2° e 3° in detta città sono, per ordine del Ministero delle Finanze, temporaneamente sospese. Con altro avviso si faranno conoscere i giorni in cui le dette aste avranno luogo.

Roma, 4 marzo 1884.

1275 *L'Intendente:* CONTI.

93ª ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 26 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1° 1180	8° 1644	15° 2258	22° 4395
2° 4070	9° 4934	16° 501	23° 2811
3° 2393	10° 31	17° 153	24° 1231
4° 3451	11° 3790	18° 5032	25° 5143
5° 2244	12° 2855	19° 2675	26° 1205
6° 3623	13° 2138	20° 687	
7° 4381	14° 2697	21° 2068	

NB. Il relativo pagamento dal 1° aprile prossimo venturo.

Modena, 1° marzo 1884.

1239 *Il Segretario capo:* C. SOLIERI.

N 88.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 16 40 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,972 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale da Nicosia per Mistretta a Santo Stefano di Camastra, compreso fra la Sella delle Crociate e la Portella del Contrasto, di lunghezza metri 16680,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 26 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 10,845 24, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 settembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1300, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1267 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Veduta la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Ripi per Sant'Angelo, appaltata al signor Giovanni Vivoli;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Ripi, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 29 febbraio 1884.

1205 *Per il Sottoprefetto:* PIA.

N. 83.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 27 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Brescia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale del Caffaro, compreso fra la Porta Pile in Brescia e la testata sinistra del ponte sul fiume Chiese a Barghe, della lunghezza di metri 28840, per l'annua presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 10,516 64.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Brescia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1215 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 81.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale di serie Aquila-Ascoli, compreso fra il fosso Mallenica, presso la chiesetta di S. Paolo di Barete, e l'innesto col tratto costruito prima di Marano, della lunghezza di metri 6512 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 135,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 marzo 1880, rinnovato in data 29 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1214 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA — **Muratte, 78**

Capitale sociale 7,500,000 *tutto versato.*

L'assemblea degli azionisti è convocata pel giorno di martedì 1° aprile prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, nel palazzo Sinibaldi in via Torre Argentina, 76.

Gli azionisti per intervenirvi dovranno a norma dello statuto aver depositato nella cassa della Società, non più tardi del 26 corrente mese le proprie azioni, o se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, onde ricevere il deposito delle azioni, sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 del mattino alle 2 e mezzo pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di tre consiglieri titolari e di un supplente, di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 4 marzo 1884. 1251

(3ª *pubblicazione*)

Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 1,200,000.

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 16 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883 e deliberazioni relative;
4. Nomina di 6 amministratori ed un supplente;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 6 marzo 1884:

a **Bergamo**, presso la Cassa della Banca;

a **Milano**, presso la sede della Banca Generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, li 25 febbraio 1884. 1218

N. 87.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 20 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 17,742 66, ammontare del deliberamento sussegnito all'asta tenutasi il 29 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale delle Calabrie, n. 36, compreso fra Cosenza e Coraci, della lunghezza di metri 42597, escluse le traverse degli abitati di Cosenza e di Rogliano,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,820 04 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1217 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

Capitale sociale lire 500,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 24 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana. ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, 54, primo piano.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 14 marzo prossimo.

Lo stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno dell'assemblea.

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1883;
4. Proposta del Consiglio relativa ai dividendi 1882 e 1883;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale, e nomina dei sindaci.

1108 *Il Consigliere delegato:* G. TANARI..

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato L. 15,000,000.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in adunanza generale pel giorno di giovedì 27 marzo corrente, ad un'ora pom., nella residenza della Banca stessa, via della Pigna, n. 13, palazzo proprio.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza, a forma dell'articolo 83 degli statuti, sarà fatto presso la Cassa della Banca, posta ove sopra, fino alle ore 2 pom. del giorno di sabato 22 marzo corrente.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del processo verbale della precedente adunanza;
2. Presentazione del bilancio dell'anno 1883, e lettura del relativo rapporto dell'Amministrazione;
3. Lettura della relazione del Consiglio dei censori;
4. Discussione ed approvazione del bilancio e delle proposte per la erogazione degli utili.

Roma, 3 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio dei censori e dell'adunanza generale

1260 FRANCESCO PALLAVICINI.

AVVISO.

Con apoca privata, firmata li 25 febbraio p. p., reg. in Roma al vol. 171, n. 4113, fra i signori Nicòli Romolo, Trivelli Augusto e Pacifico Astrologo, si è costituita una società in nome collettivo, duratura a tutto dicembre 1888, sotto la ragione Nicoli, Trivelli e C., pel negoziato di manifatture e generi di moda, da esercitarsi nei negozi in via Campo Marzio n. 2-A al 4. Il capitale sociale non potrà essere minore di lire 40,000 da immettersi dal socio Pacifico Astrologo cui è affidata anche la firma sociale, essendo gli altri soci d'industria.

LUIGI avv. SECRETI.

Presentato addì 29 febbraio 1884 ed inscritto al n. 42 reg. ordine, al numero 24 registrazione ed al n. 16 reg. Società, vol. 1°, n. 24.

Roma, li 29 febbraio 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

1197 REGINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 21 febbraio corrente i signori:

1. Galletti Enrico fu Cesare, d'anni 37, nato e domiciliato a Roma, via Madonna de' Monti, n. 20, pittore;
2. Galletti Cesare fu Luca, d'anni 27, nato e domiciliato a Roma, via San Giovanni, n. 10, bottaro;
3. Galletti Matilde fu Luca, d'anni 25, nubile, nata e domiciliata a Roma, via del Colosseo, n. 21, donna di casa,

Dichiarano di accettare, conforme accettano col beneficio dell'inventario la eredità della defunta Violante Galletti vedova Mattei, loro zia, morta in Roma, via del Lavatore del Papa, numero 37, il 4 corrente, con testamento olografo, per gli atti del notaro Giannini, 29 aprile 1875, apertosi in questo mandamento il 6 corrente.

Roma, 25 febbraio 1884.

1148 Il canc. MANGANO

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

In conformità del disposto dall'articolo 38 della legge notarile, si deduce a pubblica notizia che il signor geometra Giuseppe Ferraudi, residente a Polonghera, quale tutore dei minorenni Luigi, Giuseppe Camillo e Domenico Guglielmo fratelli Ferraudi fu notaro Amedeo, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Saluzzo per ottenere lo svincolo della malleveria notarile prestata dai signori cav. Gio. Francesco Ferraudi, morto in Ruffia il 26 febbraio 1880, ed Amedeo Ferraudi, deceduto in Polonghera il 29 stesso mese ed anno.

Saluzzo, 27 febbraio 1884.

1226 A. CELLES sost. ISASCA.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI ASTA VOLONTARIA
per la vendita dei fabbricati spettanti alla Società anonima edificatrice italiana, in liquidazione, posti nella sezione Celio, compresi dalla via Capo d'Affrica, Celimontana e Santi Quattro Coronati.

Si fa noto che nello studio del dottor Feliciano De Luca, notaio in Roma, via dei Crociferi, n. 7, si procederà nel giorno venti marzo 1884, alle ore undici antimeridiane, alla presenza di un delegato della Commissione liquidatrice di detta Società, all'incanto, all'ultimo migliore offerente, dei seguenti stabili:

Fabbricato prospiciente sulla via Capo d'Affrica, lettera E, della rendita imponibile accertata di lire duemilaventicinque.

Fabbricato in angolo prospiciente sulle vie Capo d'Affrica e Celimontana, lettera C, della rendita imponibile come sopra di lire quattromilacentoventicinque.

Fabbricato in angolo prospiciente sulle vie Celimontana e Santi Quattro Coronati, lettera H, della rendita imponibile come sopra di lire quattromilaottocentosettantacinque.

Fabbricato, prospiciente sulla via dei Santi Quattro Coronati, lettera A, della rendita imponibile accertata di lire duemilanovecentocinquantadue.

Fabbricato, prospiciente sulla via Capo d'Affrica, lettera A, della rendita imponibile di lire quattromiladuecentosettantacinque.

Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Capo d'Affrica e Celimontana, lettera M, della rendita imponibile come sopra, di lire quattromilatrecentocinquanta.

Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Celimontana e Santi Quattro Coronati, lettera G, della rendita imponibile come sopra, di lire quattromilacentoventicinque.

Fabbricato prospiciente sulla via Santi Quattro Coronati, lettera C, della rendita imponibile come sopra, di lire quattromila centoventicinque.

L'asta sarà aperta nella somma complessiva di lire quattrocentocinquantaduemila seicentosessantatre e centesimi sessantacinque.

Ogni oblatore dovrà depositare presso il detto notaio, prima dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

Nel detto studio notarile trovasi ostensibile l'avviso d'asta, nel quale risultano tutti gli altri patti e condizioni che devonsi osservare.

Roma, 4 marzo 1884.

1274 FELICIANO DE LUCA notaio.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Pontedecimo.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pontedecimo nel circondario di Genova, nella provincia di Genova.

A tale effetto nel giorno 10 aprile prossimo venturo, alle ore undici antimerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale della finanza in Genova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Sampierdarena, e i tabacchi da quello di Genova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale od in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 31 rivendite, delle quali n. 8 nel comune di Campomarone, n. 4 in quello di Ceranesi, n. 4 in quello di Mignanego, n. 3 in quello di Pontedecimo, n. 6 in quello di Serra Riccò, n. 3 in quello di Sant'Olcese e n. 3 in quello di S. Quirico.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, Macinato, Raffinato } Quint. 1850 equivalenti a . . . . . . L. 99,000
Pastorizio Quint. 220 id. . . . . » 2,640
In complesso quint. 2070 equivalenti a . . . . . . L. 101,640

b) Pei tabacchi { Nazionali, Esteri } Quint. 160 pel complessivo importo di . L. 144,000
In complesso Quintali 160 id. id. . L. 144,000

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 784 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 019 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4298.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2 898, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 900, ammonterebbe in totale a lire 2300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 4000
In tabacchi pel valore di . . . . » 4500
E quindi in totale . . . L. 8500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza stessa.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe di garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, 22 febbraio 1884.

1086 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 276, nel comune di Santa Maria Capua Vetere, con l'aggio medio annuale di lire 3690.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 13 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3220, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 febbraio 1884.

1196 *Il Direttore*: MARINUZZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 gennaio 1884 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di	Quantità	PREZZI	
			Parziali	Totali
Primo lotto.				
Rame in verghe (sagomato) . . .	Chil.	47520	2 58	122,601 60
Sagomato secondo il disegno S. . . . . Ch. 31860				
Sagomato secondo il disegno T. . . . . » 15660				
Secondo lotto.				
Rame in verghe (sagomato) . . .	»	24160	2 58	62,332 80
Sagomato secondo il disegno H. . . . . Ch. 15360				
Sagomato secondo il disegno I. . . . . » 8800				

Tempo e luogo in cui devono essere fatte — Pel primo lotto: Giorni 80, in Genova, fonderia Lagaccio, ed in due rate come sta indicato nella relativa richiesta. — Pel secondo lotto: Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio, ed in due rate come sta indicato nella relativa richiesta,

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 26 per cento per il primo lotto, e lire 16 21 per cento per il secondo lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 11 marzo 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 25 febbraio 1884.

Per la Direzione

1246 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta (N. 3).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione militare di Napoli, nel giorno 12 corr. mese di marzo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei Magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta, ed in quelli che verranno designati dall'Amministrazione militare in Formia.

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta.	Quintali	Nazionale del raccolto 1883 conforme al campione numero 1.	8400	84	100	L. 200	3
2	Formia	Id.	Id. n. 2.	900	9	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 3 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai rispettivi campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 1° marzo 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1225

COMUNE DI VIAREGGIO

13ª Estrazione *delle obbligazioni del Prestito 1877*

Numeri estratti:

1420 1030 2254 1558 2348 160 741 604 559

Viareggio, 29 febbraio 1884.

Il Sindaco ff.: ANTONIO BARONI.
Il Segretario: AVV. G. RUGGINI.

1245

Regia Prefettura della Provincia di Cremona

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Essendo rimasta deserta l'asta tenutasi oggi giusta il dispaccio del 12 scorso febbraio, n. 22922, del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Strade Ferrate, alle ore 11 ant. del 12 corrente marzo, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per lo

Appalto di fornitura degli scambi, crociamenti e meccanismi fissi occorrenti per l'armamento delle stazioni del tronco Casalmaggiore-Piadena della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 63,800, cioè:

N. 16 scambi semplici, tangente 0,10.
Una piattaforma girevole, del diametro di metri 5,50.
N. 1 serbatoio per rifornitore, della capacità di metri cubi 50,000.
» 1 pompa a mano, della portata di litri 100 al minuto, per l'alimentazione del rifornitore.
» 2 gru idrauliche isolate.
» 1 gru meccanica di caricamento, della portata di tonnellate sei.
» 5 segnali a distanza con disco girevole.
» 2 pese a bilico, della portata di tonnellate 20.

Tutti i materiali formanti oggetto della presente fornitura dovranno essere consegnati franchi di ogni spesa in deposito alla stazione di Piadena entro mesi due e mezzo dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione del lavoro.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, quand'anche non ve ne sia che uno solo, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od altro.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di idoneità, rilasciato da non più di sei mesi da un ingegnere, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in lire 6400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa al giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto appena venga richiesto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 20 marzo suddetto.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto ed alle copie sono a carico dell'appaltatore.

Cremona, 1° marzo 1884.

Il Segretario della Prefettura: CAGLIERI A.

1264

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI MESSINA (20ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento poi Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 12 del mese di marzo prossimo, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, al pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista delle seguenti qualità e quantità di frumento da introdursi nel Panificio militare di Messina:

Qualità del frumento	Quantità	Numero dei lotti	Quantità in quintali per cadaun lotto	Somma per cauzione e per cadaun lotto	Rate di consegna
	Quintali				
Nostrano tenero, corrispondente al campione n. 1.	2000	20	100	200	4
Nostrano duro, corrispondente al campione n. 2.	2000	20	100	200	4

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e così per la terza e quarta rata.

Il grano da provvedersi, tanto per la qualità nostrana tenera che per la nostrana dura, dovrà essere del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di settantasei chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna qualità di frumento, ed il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto; dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta filigranata con bollo ordinario da lira una, debitamente firmati e chiusi con sigillo a ceralacca.

I partiti che mancano delle condizioni sopradette saranno rifiutati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 29 febbraio 1884.

Per detta Direzione

1248 *Il Capitano Commissario:* V. DEL NOCE.

PROVINCIA DI MANTOVA — COMUNE DI SUZZARA

Congregazione di Carità di Suzzara

Avviso d'Asta — 2° *esperimento.*

Riuscito deserto il 1° esperimento d'asta per l'affittanza del fondo *Gradina* pel novennio 1884-1893, si rende noto che col giorno di venerdì 14 marzo prossimo venturo, davanti al sottoscritto, si terrà un secondo esperimento d'asta a schede segrete, sulla base del prezzo annuo di lire 3680 78, e l'osservanza dei patti contenuti nell'apposito capitolato, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso questa segreteria.

Le offerte in aumento del suesposto prezzo, fatte e sottoscritte sopra un foglio da lira una, e chiuse in busta suggellata, dovranno essere presentate non più tardi del mezzodì del giorno anzidetto, ed accompagnate da un deposito di lire 500.

Il termine utile per la presentazione della miglioria del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzodì del successivo 31 marzo.

L'asta avrà luogo quand'anche non vi fosse che una sola offerta.

Suzzara, 23 febbraio 1884.

Il Presidente: V. AGRI.

1193 *Il Segretario:* Rag. AGRICOLA SEARS.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Pantellaria (contrada Xhamma), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Pantellaria, e del presunto reddito lordo di lire 150 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Trapani, addì 26 febbraio 1884.

1198 *L'Intendente:* MONTANARO.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 31 marzo corrente, alle 10 antim., nella residenza municipale, avanti l'amministratore del civico Ospedale maschile di Corneto Tarquinia, si procederà al primo esperimento di asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, per affittare alcuni terreni e bestiami appartenenti all'Ospedale stesso.

L'appalto sarà regolato secondo le norme stabilite dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, ed avrà per base il capitolato d'oneri visibile nella segreteria del comune; nel quale capitolato sono descritti i fondi e i bestiami da affittarsi, e sono riportate le condizioni relative.

L'affitto avrà la durata di anni 9, da principiare il 1° ottobre 1884 e terminare il 30 settembre 1893.

L'incanto sarà aperto in aumento sulla cifra complessiva di lire 7500 (settemilacinquecento) di corrisposta annua, e ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire 50 (cinquanta) su detta corrisposta.

Oltre la corrisposta che risulterà dall'incanto, l'affittuario dovrà eseguire gli altri pagamenti dichiarati nel capitolato.

Fino alle ore 10 antim. del 16 aprile prossimo si riceveranno nella segreteria comunale, in carta bollata da lira 1 20, le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della corrisposta di primo incanto, salvo poi tutte le altre prescrizioni di legge.

I concorrenti all'asta dovranno depositare lire 300 (trecento), cifra presunta a titolo di spese, che sono tutte a carico del deliberatario, e dovranno presentare una fidejussione solidale ed idonea; diversamente non saranno ammessi alla gara.

Corneto Tarquinia, 1° marzo 1884.

1219 *L'Amministratore:* ALFONSO DONZELLI.

Citazione per pubblici proclami.

Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari. Uffizio atti giudiziari di Napoli, n. 1495. Ricevo dal signor Eugenio avvocato Cerulli, in Napoli, lire 150 di suo danaro per multa eventuale sul ricorso a prodursi alla Cassazione da Marino Imperiale e Giustina Caracciolo, avverso sentenza di 1° sezione Corte di appello di Napoli, pubblicata al 15 giugno 1883 nel giudizio contro Giuseppe Villani, ed altri. In numerario lire 150.

Oggi 13 ottobre 1883.

Pel ricevitore — Il gerente A. Fasoli.

A. S. E. il signor comm. Presidente ed ill.mi signori Consiglieri della Corte di cassazione sedente in Napoli.

I signori marchesa Giustina Caracciolo del fu principe di Avellino Marino vedova del marchese Federico Imperiale, e marchese Marino Imperiale di lei figlio, essa marchesa Giustina Caracciolo così in proprio nome, che qual erede beneficiata del detto fu principe Marino Caracciolo, ed esso Marino Imperiale così qual erede beneficiato del ripetuto principe di Avellino Marino Caracciolo e del suo genitore marchese Federico, che qual amministratore e vicario generale degli altri eredi beneficiati del medesimo principe di Avellino, Marino Caracciolo, proprietari domiciliati in Napoli, strada Ponte di Chiaia, n. 103, rappresentati dal sottoscritto avv. Eugenio Cerulli, domiciliato con l'ufficio, strada Costantinopoli, n. 84, giusta mandato di procura del dì 22 settembre corrente anno, autenticato da notar Luigi Ruo, col presente atto propongono ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli del 1° giugno 1883, pubblicata a 15 detto, reg. n. 3368, uff. giud. 27 giugno 1883, mod. 3, lire 36, Danese, notificata con atto del 21 luglio ultimo, nella causa contro i signori Giuseppe Villani, Emilia Capozzi, Giulia e Giuseppa Villani, coniugi Costanza Villani e Pompilio Barra, domiciliati in Avellino.

Saverio di Sapio, Domenico de Rito ed Enrico Amabile, domiciliati in Atripalda, e Luigi Amabile, domiciliato in Napoli, pei seguenti motivi, salvo il dritto di aggiungerne altri, ai quali precede la seguente

Esposizione del fatto.

Con sentenza della Commissione feudale del 1° dicembre 1809, decidendosi intorno alla libertà delle acque chieste dal comune di Avellino, contro il feudatario principe di Avellino, fu disposto così:

« Le acque naturalmente fluenti sono libere a tutti, secondo il dritto comune.

« Il principe di Avellino si serva del suo dritto per le acque, le quali scorrono per corsi da lui manufatti sino alle sue macchine, dopo le quali s'intendono libere.

« I padroni de'fondi pei quali passa l'acquedotto fino alle macchine possono servirsi delle acque medesime per l'irrigazione de'propri fondi, in modo tale però che non impedisca l'esercizio delle macchine sottoposte, e tutto ciò senza pagamento alcuno, ma col solo obbligo di contribuire per rata del beneficio alla manutenzione dei canali, da regolarsi tutto ciò dall'intendente della provincia, intese le parti.

« Coi possessori poi di altri fondi non servienti all'acquedotto, che volessero acque, il principe si serva del suo dritto. »

I coniugi marchese Federico Imperiale (oggi rappresentato dal figliuolo ed erede universale marchese Marino) e marchesa Giustina Caracciolo, sia quali eredi del principe di Avellino, Marino Caracciolo, dei quali eredi il marchese Federico Imperiale era vicario generale ed amministratore, ed oggi lo è il marchese Marino Imperiale, e sia quali aventi causa dello stesso principe di Avellino, Marino Caracciolo, avendo la detta marchesa Giustina Caracciolo acquistato la Gualchiera in Pianodardine all'asta pubblica, giusta la sentenza del 25 settembre 1852, attualmente sono proprietari e possessori dei canali e delle macchine nelle medesime condizioni giuridiche del loro primitivo autore.

In tale qualità, essi hanno sempre esatto da tutti i coltivatori utenti della loro acqua un'annua prestazione da costoro corrisposta in proporzione delle terre irrigate, e ciò, così dai possessori non confinanti col canale, come dai confinanti; poichè per concedere a questi ultimi le acque hanno dovuto far tacere le macchine, di che convinti gli interessati hanno con speciali contratti assunto l'obbligo del pagamento.

Se non che nell'anno 1881 una parte de'coloni, e propriamente i signori Giuseppe e Francesco Villani, Domenico Battista, Antonio Venezia, Modestino Loffredo, Pasquale La Sala, Raffaele e Ferdinando Loffredo di Francesco, Michelangelo Loffredo fu Sabato, Generoso Melillo, Enrico Sessa, Luigi Belli fu Vincenzo, Saverio ed Emilio Sapio, Achille Losco, Luigi Sabino, Ippolito, Salvatore, Felice, Crescenzo ed Orsola Loffredo, Antonio e Gaetano Spina, Saverio, Alfonso e Stanislao Alvino, Lorenzo Cioglia, Canelio Urciuoli, Tito Scaroina, Achille Solimene, Luigi Carulli, Francesco Guida, Rosina de Conciliis, Maddalena Filidei, Antonio, Salvatore, Tommasina, Matteo, Maria ed Orazio Picariello, Sabino Anzinoli, Modestino Galasso, Raffaele Tozza, Sabato Aquino, Felice e Benigna Sessa, Fiorentino e Sabino Coppola, Sabino e Raffaele La Sala, Pellegrino Maietta, Giuseppe Torre, Vincenza Losco, Gennaro Loffredo, Generoso Esposito, Domenico de Rito, Concetta Mariconda, Carmine e Sabino Orciuoli e Raffaele Ventola rivennero sul proprio fatto, rinnegando il passato, e con atto del 6 luglio 1881, per l'usciere Rossano, dichiararono che le acque in parola fossero pubbliche, che abusivamente la casa del principe di Avellino prima, e poscia i signori coniugi Imperiale e Caracciolo, avevano imposta un'annua prestazione ai coloni, che quindi illegali ed arbitrarie fossero le opere di chiusura del canale per ordine di essi praticate, e li citarono per conseguenza avanti il pretore di Avellino, per sentire rimettere tutto al pristino e reintegrare i coloni nel loro possesso.

In vista di cotesto atto, il fu marchese Federico Imperiale, così quale amministratore dell'eredità beneficiata del principe di Avellino Marino Caracciolo, come per la maritale autorizzazione, e la marchesa Giustina Caracciolo di lui consorte, con atto del 3 agosto 1881, spiccavano un atto a tutti detti individui ed altri coloni, citandone alcuni personalmente, altri per pubblici proclami, giusta autorizzazione concessa dal Tribunale civile di Avellino, il 21 luglio 1881, e li convennero a comparire avanti al Tribunale medesimo, per sentir dichiarare di assoluta ed esclusiva loro pertinenza l'acqua, la quale dallo scarico del mulino Puntarola scorre lungo le contrade Puntarola, Spina, Spineto Pianodardine ed altre denominazioni in canali manufatti.

Dichiarare che l'acqua medesima dovesse avere a sua destinazione precipua l'animare le macchine di essi coniugi Imperiale e Caracciolo, le quali non debbono soffrire impedimento o pregiudizio alcuno dall'esercizio del dritto d'irrigazione, concesso dalla Commissione feudale ai proprietari dei fondi inservienti al corso, nella condizione dalla Commissione medesima alla concessione apposta.

Dichiarare che ai proprietari delle altre terre non si spetti dritto alcuno sull'acqua in disputa, e quindi l'uso della stessa, sotto qualunque forma ed in qualunque tempo, dovesse essere subordinato alla concessione degli attori ed al loro consenso.

Il Tribunale, nel dì 10 dicembre 1881, emise la seguente sentenza, pubblicata il 22 detto:

« Uditi i procuratori comparsi, rigetta la domanda promossa dal signor Federico Imperiale nel nome proprio con l'atto di citazione per editto del 3 agosto 1881.

Pronunziando poi, tanto sulla domanda istessa nell'interesse di sua moglie signora Giustina Caracciolo, quanto sulla domanda riconvenzionale de' signori Saverio di Sapio ed Enrico Sessa, provvede come segue:

Dichiara non competere ad essa Giustina Caracciolo dritto di assoluta ed esclusiva proprietà sull'acqua, che dallo scarico del mulino Puntarola scorre lungo le contrade Puntarola, Spina, Spineta, Pianodardine ed altre denominazioni in canali manufatti, ma soltanto un dritto di uso per animare le macchine della Gualchiera in Pianodardine di sua proprietà, e che somigliante dritto di uso competa ai proprietari de' fondi pe' quali passa l'acquedotto per l'irrigazione de' medesimi, senza però impedire l'esercizio delle macchine sottoposte, il tutto nel modo determinato dalla sentenza della Commissione feudale del 1° dicembre 1809.

E conseguentemente dichiara non trovar luogo a deliberare sulla domanda di essa signora Caracciolo, diretta ad ottenere una dichiarazione di dritti più estesi di quelli già determinati dal giudicato suddetto, tanto riguardo ai proprietari dei fondi inservienti all'acquedotto, quanto ai proprietari dei fondi non servienti allo stesso.

Salvo alla Caracciolo ogni diritto e ragione contro chi, se e come per legge, nel caso che a causa della irrigazione rimarrà impedito l'esercizio delle sue macchine.

Dichiara altresì non trovar luogo a deliberare sulla domanda riconvenzionale dei signori Saverio di Sapio ed Enrico Sessa, relativa alla sistemazione dell'uso delle acque suddette.

Mette da ultimo fuori causa i signori Vincenzo Ruggiero, Domenico de Rito e Luigi Belli.

Condanna i coniugi signori Federico Imperiale e Giustina Caracciolo alle spese del giudizio. »

Avverso siffatta sentenza si resero appellanti gli attori originari coniugi Imperiale e Caracciolo ed alcuni dei convenuti appellanti per incidente.

La Corte di appello, nel detto di 1° giugno 1882, emise la sentenza di sopra impugnata del tenor seguente:

« La Corte

Dà atto alla marchesa Giustina Caracciolo e al marchese Marino Imperiale della reassunzione volontariamente per essi fatta della istanza pendente a nome del defunto marchese Federico Imperiale, e pronunziando il merito dell'appello proposto dai medesimi avverso la sentenza del Tribunale di Avellino del 10 dicembre 1881, a parziale riparazione della sentenza stessa, la dichiara resa nell'interesse della eredità beneficiata del fu principe di Avellino Marino Caracciolo, legittimamente rappresentata da essi appellanti e non soltanto per la Gualchiera a Pianodardine, ma per le acque dei canali manufatti, destinati ad animare tutte quante le macchine idrauliche esistenti nelle contrade indicate nel libello.

Conferma in tutto altro la sentenza appellata, e dichiarando sugli appelli incidenti di non trovar luogo a deliberare, ordina che con le fatte modificazioni la si esegua.

Condanna i nominati Caracciolo ed Imperiale a pro delle parti comparse a quattro quinti delle spese di appello, compensato l'altro.

Da cedere per Belli e per Ruggiero ai rispettivi procuratori, e dichiara nella stessa proporzione unico il compenso a pagarsi dai soccumbenti, la tassazione al consigliere estensore.

Delega al presidente del Tribunale di Avellino la destinazione dell'usciere per la notificazione della presente ai contumaci. »

Mezzi di Cassazione.

1. La sentenza della Corte, pria di ogni altro, è affetta da un vizio gravissimo di contraddizione, del quale era pure affetta la sentenza dei primi giudici; imperocchè, mentre ripetutamente ritiene non essere il caso di decidere su tutti i capi delle dimande degli attori, perchè, a suo modo di dire, il giudizio era di jattanza e quasi istituito in via di regolamento, decide però sulla prima dimanda, escludendo del tutto la proprietà assoluta negli esponenti dell'acqua, la quale dallo scarico del molino Puntarola scorre per le contrade Puntarola, Spina, Spineta e Pianodardine in canali manufatti appartenenti al principe di Avellino, e ritenendo invece che la Commissione feudale avesse solo attribuito al principe di Avellino l'uso dell'acqua rimasta demaniale.

E però la sentenza della Corte è censurabile per le disposizioni degli articoli 360 n. 6, 361 n. 2 e 517 numeri 2, 6 e 7 Codice di procedura civile.

2. Inoltre la Corte, nel limitare l'effetto giuridico della decisione della Commissione feudale al solo uso e non estenderlo alla piena proprietà, ha dimenticato che non trattavasi di acque di fiumi navigabili e di loro dipendenze, ma sibbene di semplici conseguenze di sorgenti private, capaci di essere appropriate, non solo col titolo e con la destinazione del padre di famiglia, ma benanche con la prescrizione da acquistarsi col possesso continuo di anni 30, da computarsi dal momento appunto dell'esecuzione delle opere destinate a portare le acque nel proprio fondo, ossia dei canali manufatti, giusta le disposizioni degli articoli 538, 641 e 642 Codice civile del 1809, 463, 563 e 564 leggi civili del 1819, e 427, 549 e 541 Codice civile, italiano, ed i rescritti 13 settembre 1809 e 11 novembre 1840, per cui il giudicato della Commissione feudale, ricognitivo del dritto di Avellino, in vista dei corsi manufatti dai suoi autori *ab immemorabili* importava attribuzione di proprietà e non di solo uso.

E però la sentenza è censurabile, non solo per la violazione dei surriferiti articoli, ma benanche per aver violato gli articoli 1350 n. 3 e 1351 Codice civile, e 517 n. 8 Codice di procedura civile, che impongono il rispetto della cosa giudicata.

3. La Corte dice che non spuntava il capo 2° delle dimande degli esponenti, concernente la dichiarazione di preminenza dell'esercizio delle macchine sulle irrigazioni, ed aver bene il Tribunale non deliberato su di esso, perchè cotesta dichiarazione di preminenza, oltre ad essere un *bis in idem*, esistendo nella sentenza della Commissione feudale, non approderebbe a nulla, poichè, se il dritto all'irrigazione non aveva altro limite se non che non se ne soffrisse l'attività della macchina, ne seguiva che per essere fondata l'azione avesse dovuto poggiarsi sul fatto dell'impedimento o pregiudizio apportato alle macchine anzidette, e l'azione si fosse diretta con-

tro quello o quelli che ne fossero stati gli autori, e non doveva agirsi senza nulla precisare, dirigendo l'azione contro uno stuolo sterminato di convenuti citati alla rinfusa per pubblici proclami, ciò che importava promuovere un'azione di jattanza, e provocare una disposizione generale in linea di regolamento.

Ma così decidendo la Corte ha scambiato le domande e le conclusioni degli esponenti, e non ha per nulla discusso i capi delle loro comparse conclusionali.

E per fermo gli esponenti domandavano con un capo unico delle domande e delle conclusioni delle comparse conclusionali (il 2°), non solo la dichiarazione della preminenza dell'esercizio delle macchine, alle irrigazioni, ma benanche l'altra di conseguenza, di costituire la consentita preferenza da essi data ai proprietari finitimi irriganti un diritto della casa Avellino, che essa era libera di concedere con quel compenso e condizioni che le piacevano, ed all'uopo esibivano i contratti ed altri documenti correlativi.

Insomma gli esponenti assumevano aver consentito, nei rapporti dei convenuti confinanti, la preminenza della irrigazione a quella delle macchine, che loro assicurava il giudicato, riconosciuto coi contratti, lo che importava in conclusione la dichiarazione del dritto dipendente da cotesti contratti, e non già quella del dritto astratto di preminenza delle macchine, che avrebbe richiesto l'articolazione del pregiudizio, sicchè la Corte, dicendo invece di trattarsi di un'astratta dichiarazione di preminenza delle macchine all'irrigazione, ha scambiata e non discussa la vera questione.

Ma v'ha di più.

La Corte non ha neppur discusso le positive deduzioni degli esponenti, allorchè ha detto non articolato il pregiudizio ed essersi spiegata dimanda di jattanza.

Imperocchè gli esponenti, col n. 3 della loro comparsa conclusionale 13 aprile 1883, accennavano come il pregiudizio, l'opposizione e le molestie provenivano dall'atto di gran parte dei convenuti 6 luglio 1881, dalla resistenza posteriore al giudizio di gran parte di essi e dalla non adesione di nessuno, e la Corte di tutto non dice sillaba.

È però la sentenza è censurabile da ogni lato per la violazione degli articoli 360 n. 6, 361 n. 2 e 517 nn. 2 e 6 Codice di procedura civile.

4. Inoltre la Corte ha violato la legge nel definire di jattanza il giudizio.

L'atto anzidetto 6 luglio 1881 e la resistenza in giudizio, e la stessa contumacia, costituivano una contestazione del dritto degli esponenti, una negazione di esso, che rendeva necessaria una dimanda per repellerne gli effetti e far valere l'affermazione, articoli 35, 36 e 388 Codice di procedura civile. La dimanda era precisa, perchè l'affermazione del dritto era chiesta contro tutti i convenuti.

Se per tutti o no concorreva la resistenza attinta dall'atto 6 luglio 1881 o dal contegno giudiziario, era un esame che la Corte doveva fare, ma l'attore non aveva che specificare.

Facendolo, la Corte, ove avesse trovato che per alcuni non concorreva l'invocato atto 6 luglio 1881, o la resistenza giudiziaria espressa o tacita, e non avesse creduto costituir resistenza la contumacia, avrebbe potuto in merito respingere la dimanda per difetto di giustificazione, ciò che diciamo ipoteticamente, ma non poteva giammai da ciò dedurre che il giudizio fosse di iattanza.

Il numero dei convenuti non è argomento di iattanza, e tantomeno l'aver usato dei pubblici proclami autorizzati con analoghe deliberazioni, giusta l'articolo 146 Codice di procedura civile, ammenochè non voglia dirsi che i giudizi con tal rito autorizzati dalla legge siano tutti di iattanza, e che detto articolo sia sanzionato nel Codice senza l'obbietto concreto di potere ottenere una sentenza.

Infine il concetto di pronunzia in linea di regolamento è vieppiù erroneo.

Imperocchè la pronunzia in via di regolamento non ha luogo mai, quando il pronunziato si circoscrive a dati individui, comunque numerosi, ma vi è sempre sentenza, essendo condizione essenziale del regolamento vietato l'estendersi la disposizione genericamente a tutti gl' individui in tutti i casi futuri simili; la disposizione tra determinate persone può essere generica o specifica, di iattanza o positiva, ma è sempre in linea di sentenza circoscritta ai contendenti, e non mai regolamento.

Sicchè la Corte nel merito ha violato tutti gli articoli nel presente mezzo citati.

5. Ma v'ha dippiù.

L'azione degli esponenti, per questo secondo capo, era fondata, oltre al giudicato, ai contratti e documenti contrattuali prodotti e specificati nelle comparse, come contratti, rinunzie ed atti ricognitivi ed offerte di pagamento, donde sorgeva l'obbligazione dei convenuti, dipendente dai contratti e dai consensi dei quali si chiedeva l'esecuzione in giudizio, di che si faceva espressa richiesta non solo nel capo 2 delle conclusioni della comparsa, ma benanche nel capo 3, esteso anche ai proprietari confinanti.

La Corte ha obbliato del tutto discutere la causa, le comparse e le conclusioni sotto cotesto aspetto, e però è novellamente incorsa nel totale difetto di motivazione e discussione, violan dogli articoli anzidetti 360. num. 6, 361, n. 2 e 517, n. 2 e 6 Codice di proc. civile.

E nel merito ha negato esecuzione ai contratti, rinunzie ed atti ricognitivi, che formavano legge tra le parti, violando gli articoli 1097, 1098, 1104, 1123 e 1309 Codice civile.

6. In quanto poi al terzo capo di dimanda degli esponenti, concernente il niun dritto dei proprietari dei fondi non confinanti col canale, la Corte definisce del pari il giudizio di iattanza e come fatto in via di regolamento, non solo pei motivi ritenuti pei proprietari finitimi, ma benanche perchè non si era fatta distinzione degli uni e degli altri proprietari.

Ciò posto, la Corte, in quanto ai motivi già ritenuti in generale per dire il giudizio di iattanza, ed in via di regolamento, è incorsa novellamente nelle stesse violazioni di legge indicate nei mezzi 3, 4 e 5, che qui s'intendono novellamente invocate, ed inoltre è incorsa sotto altro aspetto nel difetto di discussione e motivazione, perchè tale distinzione dei proprietari non finitimi da lei desiderata era fatta nominativamente negli atti di appello, nella comparsa 14 giugno 1882, scambiata il 23, ed era ricordato letteralmente nell'altra comparsa scambiata il 12 febbraio 1883, e la Corte non discute affatto coteste deduzioni, che offrono le desiderate distinzioni, e però la sentenza è pur censurabile per novella violazione degli articoli 360 numero 6, 361 n. 2, e 517 nn. 2 e 6 Codice di proc. civ.

7. La sentenza della Corte è pur censurabile per mancanza di motivazione, e quindi, per violazione dei ripetuti articoli, non avendo neppure discusso il § 5 della comparsa 17 luglio 1882, scambiata il 12 febbraio 1883, in ordine ai provvedimenti di messa fuori causa dei signori eredi Ruggiero, de Rito e Belli, sul quale capo di appello e di comparsa non dice neppure una parola.

8. Infine tutta la sentenza è censurabile per mancanza di discussione e violazione dei detti articoli correlativi, perchè trascura discutere le principali deduzioni contenute negli appelli e comparse conclusionali degli esponenti, come risulta dal paragone di esse, con il testo dell'impugnata sentenza.

Per gli esposti motivi, gli esponenti chiedono farsi pieno dritto al presente ricorso per cassazione, annullarsi e cassarsi la sentenza impugnata, rinviarsi la causa per novello esame ad altra sezione della Corte d'appello di Napoli, disporsi la restituzione del deposito e condannarsi le parti resistenti alle spese del giudizio.

In appoggio del presente ricorso per cassazione, gli esponenti si riportano agli atti e documenti tutti del giudizio, giusta l'annesso elenco.

Salvo agli esponenti ogni altro diritto, ragione, azione e gravame.

Napoli, 16 ottobre 1883.

EUGENIO CERULLI avv.

L'anno 1883, il giorno 18 ottobre, in Napoli, Avellino, Atripalda,

Ad istanza dei signori marchesa Giustina Caracciolo del fu principe di Avellino, Marino vedova del fu marchese Federico Imperiale e marchese Marino Imperiale di lei figlio, essa marchesa Giustina Caracciolo, così in proprio nome che qual erede beneficiata del detto fu principe Marino Caracciolo, ed esso Marino Imperiale così qual erede beneficiato del ripetuto principe di Avellino Marino Caracciolo e del suo genitore marchese Federico, che quale amministratore e vicario generale degli altri eredi beneficiati del medesimo principe di Avellino Marino Caracciolo, domiciliati in Napoli strada Ponte di Chiaia, n. 103,

Io Domenico Cecere, usciere presso la Corte di cassazione di Napoli, domiciliato strada San Sebastiano, n. 16,

Ho intimato e data copia ai signori: 1. Giuseppe Villani, proprietario, domiciliato in Avellino - 2. Enrico Amabile, proprietario, domiciliato in Avellino - 3. Enrico Sessa, proprietario, domiciliato in Atripalda - 4. Luigi Belli, proprietario, domiciliato in Atripalda - 5. Luigi Amabali, proprietario, domiciliato in Napoli, salita Museo nazionale, n. 90.

E per pubblici proclami autorizzati con deliberazione della Corte di cassazione di Napoli del 16 corrente, ai signori: 6. Emilia Capozzi - 7. Giulia Villani - 8. Giuditta Villani - 9. Coniugi Costanza Villani e Pompilio Barra, quest'ultimo per la sola maritale autorizzazione - 10. Pietro Venezia - 11. Gaetano Venezia - 12. Maria Spina fu Vincenzo - 13. Isabella Lepore, autorizzata dal marito Aniello Venezia - 14. Pellegrino Caputo fu Giuseppe - 15. Gaetano Venezia - 16. Aniello Sabato fu Angelo - 17. Generoso Sabato fu Angelo - 18. Vincenzo Sabato fu Angelo - 19. Antonio Venezia fu Giuseppe - 20. Domenico Lombardi - 21. Sabato Venezia fu Michele - 22. Raffaele Fiore fu Natale - 23. Salvatore Fiore fu Natale - 24. Saverio Fiore fu Natale - 25. Angelo Testa fu Modestino - 26. Generoso Testa fu Vincenzo - 27. Angelo Cucciniello di Andrea - 28. Antonio Venezia fu Giuseppe - 29. Costantino Venezia fu Raffaele - 30. Francesco Venezia fu Felice - 31. Pasquele Venezia fu Carmine - 32. Generoso Venezia fu Carmine - 33. Eredi di Generoso Venezia fu Antonio - 34. Antonio Venezia fu Giuseppe - 35. Raffaele Venezia fu Domenico - 36. Giuseppe Loffredo fu Sabato - 37. Crescenzo Loffredo fu Sabato - 38. Michelangelo Loffredo fu Sabato - 39. Salvatore Loffredo di Crescenzo - 40. Sabino Loffredo di Crescenzo - 41. Ippolito Loffredo di Crescenzo - 42. Antonio Maffeo - 43. Vincenzo Losco - 44. Generoso Loffredo - 45. Caterina Leffredo - 46. Battista di Giovanni - 47. Concetta di Giovanni - 48. Fratelli Lombardi - 49. Gabriele Ciani - 50. Mastrantuono Montuoni - 51. Sabino Spina - 52. Luigi d'Aquino - 53. Carmine Urciuoli - 54. Sabino Urciuoli - 55. Raffaele Ventola - 56. Francesco Venezia fu Angelo - 57. Antonio Venezia di Francesco - 58. Luigi Carullo - 59. Eredi di Alfonso Solimene - 60. Vincenzo Sessa - 61. Errico Ruggiero - 62. Benigno Ruggiero - 63. Sabino Ruggiero - 64. Carmela Ruggiero - 65. Angelo Ruggiero - 66. Felice Ruggiero - 67. Matteo Picariello - 68. Orazio Picariello - 69. Domenico Battista - 70. Sabato Alvino - 71. Modestino Galasso - 72. Raffaele la Sala - 73. Cosimo la Sala - 74. Sabino la Sala - 75. Rosina de Conciliis - 76. Tito Scavoina - 77. Pellegrino Maglio - 78. Angelo Fiunello - 79. Domenico Fiunello - 80. Raffaele Tozza - 81. Sabino Coppola - 82. Antonio Picariello - 83. Luigi Aquino - 84. Pasquale la Sala - Tutti domiciliati in Avellino - 85. Francesco Loffredo - 86. Saverio di Sapio - 87. Canonico Saverio Alvino - 88. Canonico Achille Losco - 89. Domenico de Rito - 90. Giulia Gifonelli - 91. Vincenzo de Sapio - 92. Saverio de Sapio - 93. Alfonso de Capraris - 94. Orsola Loffredo - 95. Luigi Loffredo - 96. Antonio Sessa - 97. Concetta Mariconda fu Raffaele - 98. Carmela Mariconda fu Raffaele. Tutti domiciliati in Atripalda - 99. Canelio Urciuoli fu Gioacchino, domiciliato in Cesinale - 100. Lorenzo Cioglia, domiciliato in Calitri - 101 a 103. Pasquale Camillo e Vincenzo Pionati - 104. Barone Francesco di Donato, domiciliati in Napoli:

a) Della quietanza di seguito deposito della multa eventuale di lire 150 rilasciata dal ricevitore funzionante dell'ufficio giudiziario del Demanio e tasse sugli affari in Napoli nel dì 16 corrente ottobre;

b) Dell'alligato ricorso per Cassazione dagli istanti prodotto avverso la sentenza della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli del 1° giugno 1883, pubblicata a 15 detto (reg. n. 3368, uff. giud., 27 giugno detto, mod. 3°, lire 36, Danese), notificata con atto del 21 luglio ultimo, sottoscritto detto ricorso nel 16 ottobre dall'avvocato signor Eugenio Cerulli.

Contemporaneamente ho citato essi intimati a comparire all'udienza della Corte di cassazione sedente in Napoli, nel termine di legge, per sentir fare pieno dritto al presente ricorso per Cassazione e cassarsi la sentenza impugnata, rinviarsi la causa per novello esame ad altra sezione della Corte di appello di Napoli, disporsi la restituzione del deposito e condannarsi le parti resistenti alle spese del giudizio.

Ho loro dichiarato infine che per gli istanti procederà lo avvocato esercente presso la Corte di cassazione di Napoli, signor Eugenio Cerulli, domiciliato con l'ufficio strada Costantinopoli, n. 84, giusta il mandato, e che il mandato, l'originale, ricorso, la deliberazione di autorizzazione alla notifica per pubblici proclami, la quietanza del deposito, la sentenza impugnata e gli atti e documenti tutti del giudizio saranno prodotti e comunicati nei modi e termini di legge. Salvo agli istanti ogni altro dritto, ragione ed azione.

Cinque copie dei detti ricorso, quietanza del deposito e del presente atto firmato da me usciere, unitamente all'originale del medesimo ricorso e del presente atto anche nelle margini bollate dei fogli di carta di cui si compongono, sono state lasciate ai detti signori Giuseppe Villani, Enrico Amabile, Enrico Sessa, Luigi Belli e Luigi Amabile negli indicati loro rispettivi

domicili, e consegnate cioè quelle dei primi quattro ad altrettante loro famigliari, come ciascuna rispettivamente ha detto di essere capaci a riceverle, che richieste non hanno inteso declinare i propri nomi e cognomi, e quella del detto signor Luigi Amabile ad un suo famigliare, come ha detto di essere capace a riceverla, che richiesto ha dichiarato di chiamarsi Raffaele Buonajuto.

Agli altri individui poi di sopra indicati, dal numero 6 inclusivo al numero 104 di questo atto la notificazione del detto ricorso, della quietanza del deposito e del presente atto segue come sopra per pubblici proclami, a norma di legge, e della enunciata deliberazione della corrispondente autorizzazione, mediante inserzione letterale dei detti ricorso, quietanza del deposito e presente atto nel giornale *Gazzetta Ufficiale del Regno* e giornali degli annunzi giudiziari di Napoli e di Avellino.

1227 DOMENICO CECERE usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con decreto 22 febbraio 1884, il Regio Tribunale civile e correzionale di Lecco mandò al sig. pretore di Lecco, a sensi dell'art. 23 Codice civile, di assumere informazioni sul conto di Gaspare Rivolta fu Giuseppe, già domiciliato in Lecco.

1200 AVV. BARTOLOMEO SPINI.

ISTANZA

per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso di Zanello Carlo e Maria di Silvestro e di Torchio Margherita, moglie di Silvestro Zanello, tanto in proprio che qual legale rappresentante i suoi figli minori Pietro e Giuseppe di Silvestro Zanello, residenti a Pianceri, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 19 gennaio 1884, onde sia dichiarata l'assenza di Zanello Silvestro e Bonifacio, padre e figlio, già residenti a Pianceri, il Tribunale civile di Biella, con suo decreto 2 febbraio 1884, mandò assumersi informazioni per accertare se i presunti assenti non abbiano eletto procuratore; da quanto tempo abbiano li suddetti Zanello cessato di comparire sul luogo di loro domicilio; da quanto tempo non si abbiano notizie di essi, e quali siano tutti i loro eredi presunti.

GIACHETTI caus. CARLO.

Il presidente del Tribunale di Biella,

Visto il sovra esteso ricorso sottoscritto dal causidico collegiato Carlo Giachetti, quale rappresentante legale dei poveri Zanello Carlo e Maria di Silvestro e della Torchio Margherita, moglie dell'anzidetto Zanello Silvestro;

Visto l'ultimo alinea dell'art. 23 del Codice civile, e l'art. 6, n. 5 della legge sul gratuito patrocinio delli 6 dicembre 1865, n. 2627,

Ordina che il provvedimento del Tribunale 2 febbraio 1884, col quale si mandarono assumersi informazioni al riguardo dei presunti assenti Zanello Silvestro e Bonifacio, padre e figlio, già residenti a Pianceri (Novara), sia per due volte pubblicato coll'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Biella, 25 febbraio 1884.

Per il presidente BRECIO.

ELIA vicecanc.

Per copia conforme,

GIACHETTI caus. CARLO.

Visto per autentica,

Biella, 27 febbraio 1884.

1265 ELIA vicecanc.

N. 80.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 15 arcate sul torrente Fella lungo il 1° tronco della strada nazionale n. 51 *bis*, compreso fra Piani di Portis e la città di Tolmezzo, della lunghezza di metri 732 05, compresi gli accessi da sistemarsi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 321,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1213 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Il signor Celestino Pasinati, intestatario del libretto numero 2381, serie 10ª, il giorno 27 agosto 1883 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di essersi smarrito.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 205, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Il 1° marzo 1884. 1221

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1884, il giorno 3 marzo,

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor avv. Ettore Apolloni, in forza di procura speciale per gli atti del notaro Gentili, rilasciata dalla signora marchesa Lorenzina Toti vedova del marchese D. Filippo Antici-Mattei, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei propri figli minori Luigi e Maria, nel giorno primo del corrente mese emetteva dichiarazione a nome della sua mandante di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del defunto marchese Matteo Antici-Mattei, avo dei suddetti.

1256 SEGARELLI canc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 20 aprile 1883 venne prodotta alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Verona domanda degli eredi dell'ora defunto Fracasso dott. Francesco, residente in Lazise, provincia di Verona, per lo svincolo della cauzione da esso prestata pell'esercizio del Notariato.

Chi intendesse fare opposizione a detto svincolo dovrà farlo nel modo e nel tempo prescritti dall'art. 38 della legge sul Notariato.

Verona, li 28 febbraio 1884.

Per gli eredi di F. Fracasso

1243 AVV. NICOLIS.

AVVISO DI CONCORSO.

Vacando la piazza di notaio nel comune di Stio, appartenente al Consiglio notarile di Vallo della Lucania, il sottoscritto lo rende di pubblica ragione, ed invita tutti coloro che aspirano a tale posto di avanzarne domanda al suddetto Consiglio, entro i 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, corredandola dei necessari documenti a norma dell'art. 10 della legge sul Notariato 6 aprile 1879, approvata con R. decreto 25 maggio detto anno, n. 4900.

Vallo della Lucania, li 28 febbraio 1884.

Il presidente del Consiglio notarile

1220 TOMMASO DI ALESSIO.

CONSIGLIO NOTARILE

DEL DISTRETTO DI PIACENZA.

Avviso di concorso.

Si notifica essere aperto il concorso all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale del distretto di Piacenza, in seguito alla rinuncia data dal signor Giuseppe Simia, stata accettata con R. decreto 27 gennaio ultimo scorso.

Lo stipendio annuo annesso al detto ufficio si è di lire 2000 (duemila).

Tutti i notai esercenti nel Regno, e tutti coloro che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaro, come pure quelli indicati dal quarto alinea dell'articolo 145 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico, hanno diritto di concorrere all'ufficio di conservatore.

La cauzione da prestarsi dal conservatore dovrà rappresentare una rendita annua di lire 200.

Coloro che intenderanno concorrere a tale uffizio dovranno, entro un mese, a contare dal giorno 10 marzo prossimo venturo in avanti, presentare la loro domanda, in carta da bollo da una lira, a questo Consiglio notarile, munita dei titoli e documenti comprovanti avere essi i requisiti richiesti per essere nominati.

Piacenza, 20 febbraio 1884.

Il presidente del Consiglio

1192 G. PRATI.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Bando.

Ad istanza dell'Esattoria comunale di Roma, ditta Trezza cav. Luigi, rappresentata dal signor Capraro Federico, domiciliato elettivamente in piazza Branca, n. 28, palazzo Santa Croce, rappresentato in giudizio dal signor avvocato Ivo Trivellato,

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere addetto alla intestata Pretura, ho fatto noto al pubblico ed a chi di ragione che nel giorno dodici del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, e precisamente nella sala delle pubbliche udienze della Pretura del quarto mandamento di Roma, via Chiesa Nuova, n. 8, procederò alla vendita all'asta pubblica, del credito sottodescritto.

La vendita si apre sul prezzo di lire 677 91, ed il credito sarà aggiudicato al migliore offerente e senza responsabilità da parte dell'Esattoria:

Credito di lire cinquemila, dipendente da mutuo fruttifero cogli interessi del 7 per cento netto da ricchezza mobile, creato da Maddalena Colombi a favore di Amalia Piasini. Il capitale mutuato doveva restituirsi in 10 uguali rate da 500 lire ciascuna, a partire dalla fine di ottobre 1876, e così di seguito ogni anno senza interruzione.

Il credito è garantito da ipoteca per lire settemila sopra beni immobili in Tivoli, e per intero esigibile.

Roma, 3 marzo 1884.

1255 L'usciere ARTURO SEMPREBENE.

MUNICIPIO D'IGLESIAS

AVVISO.

È aperto il concorso per la nomina del segretario di questo Municipio, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2000, per esame e per titoli, e che non abbiano oltrepassato gli anni cinquanta.

Gli aspiranti potranno presentare le dimande all'ufficio municipale entro un mese dalla data del presente avviso.

È riservata al Consiglio comunale la nomina di apposita Commissione per l'esame suddetto e per la scelta del candidato, che fra i concorrenti sarà preferito quegli che sarà munito della laurea in leggi.

Iglesias, 1° marzo 1884.

1258 *Il ff. di Sindaco*: E. PASELLA.

Direzione di Commissariato Militare

N. 36. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Nel Panificio militare di Roma. .	Nostrale	4000	40	100	4	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna del grano. — Le consegne dovranno farsi in quattro rate eguali, di quintali 1000 caduna, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1883, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 ant. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ad ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 3 marzo 1884.

Per detta Direzione

1266 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione di Napoli

Avviso d'Asta (n. 15)

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 13 febbraio 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 22 gennaio p. p., per la provvista di:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Fusti di olmo	M.³	200	80 »	16,000 »	1600 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 300 dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata l'approvazione del contratto,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 55 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 14,812 40.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sita nel Forte Nuovo, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 21 marzo 1884, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 1100 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 e mezza alle ore 11 antim. del giorno 21 marzo 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 29 febbraio 1884.

Per la Direzione

1203 *Il Segretario*: LUIGI DIAZ.

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO.

Nel giorno 20 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla gabella, per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dello ex-feudo comunale Casaleni Soprani, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 14,000, e per la durata non minore di anni quattro nè più di anni sei, cursuri dal 1° settembre 1884, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine (fatale) per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 4 aprile 1884.

Nicosia, 21 febbraio 1884.

Il funzionante da Sindaco: Barone LUIGI LA VIA.

1244 *Il Segretario comunale:* LUIGI LEONE.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4ª)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 12 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà, nuovamente in questa Direzione, via San Francesco, num. 1885, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione del genere	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
	Quintali		*Quintali*	*Lire*
Frumento nostrale del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione . . .	6000	60	100	200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia, in 4 rate uguali, cioè: la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuto la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate con sigillo a ceralacca, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte, non già specificatamente pel primo e secondo, ecc. lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia, o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello a ceralacca, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni, e quelle fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, consegnata la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista andata deserta.

A Brescia, addì 1° marzo 1884.

1203 *Il Tenente Commissario:* PIAZZONI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 marzo 1884, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzioni e lavori vari nei dintorni di Asiago, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecentoquaranta, per l'importo di lire 670,000.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane, soltanto a quelle persone che potranno addimostrare la loro idoneità al concorso mediante presentazione dei voluti documenti.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 67,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 28 febbraio 1884. Per la Direzione

1250 *Il Segretario:* DURELLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.